

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

LUCCA HOLDING S.p.A.

“PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE” per il triennio 2026-2028

Approvato con Determina dell'A.U. del 29/01/2026

(Parte Speciale "A", integrante il Modello Organizzativo adottato ex Dlgs. n. 231/01, redatta in attuazione della Legge n. 190/12 secondo quanto previsto nel 'P.n.A.' e dalla Delibera Anac n. 1134/17)

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI “ANTICORRUZIONE” E CONTESTO ESTERNO	4
1.1. Premessa, finalità del Piano e raccordo con il “Modello 231”	4
1.2. La normativa in tema di “Anticorruzione” e “Trasparenza” e le sue ricadute su LUCCA HOLDING S.p.A.	10
1.3. Analisi del contesto esterno	13
2. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE.....	16
2.1 L'Autorità nazionale Anticorruzione	17
2.2 Il Responsabile dell'attuazione del “Piano di prevenzione della Corruzione”	17
3. IL CONCETTO DI CORRUZIONE E LA TIPOLOGIA DEI REATI RILEVANTI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA “LEGGE SPAZZACORROTTI”	19
4. IL CONTESTO INTERNO	23
4.1 la configurazione e la missione di “LUCCA HOLDING S.P.A.”	23
4.2 Configurazione organizzativa di “LUCCA HOLDING S.P.A.”	25
4.3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, della trasparenza e dell'integrità (RPCT) in LH S.p.A.	26
4.4. Gli altri soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione in LH ...	26
4.5. Il RASA in LUCCA HOLDING S.P.A.	27
5. LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE:.....	28
5.1. Mappatura dei processi, identificazione dei rischi e Destinatari del Piano	28
5.1.1. Mappatura dei processi.....	28
5.1.2. L'identificazione del rischio.....	30

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

5.1.3. I Destinatari del Piano.....	33
5.2. Analisi dei rischi.....	33
5.3. Trattamento del rischio	43
5.4.1. Disposizioni in merito alla rotazione del personale	44
5.4.2. Pountuflage e inconfiribilità/incompatibilità	44
5.4.3. Patti di integrità	47
5.4.4. acquisizione e progressione del personale	47
5.4.5. Disciplina dei Contratti pubblici	50
5.4.6. Altri ambiti di attività a rischio.....	53
6. SISTEMA AUTORIZZATORIO	54
7. REGOLE DI CONDOTTA SPECIFICHE DA OSSERVARE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO IN RELAZIONE ALLA REALTA' AZIENDALE DI “LUCCA HOLDING S.P.A.: IL CODICE ETICO E QUELLO DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI.	55
8. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI MITIGATIVI DEI RISCHI	55
8.1. Informazione	55
8.2. Adozione di specifiche attività di formazione erogate al personale dipendente.....	57
8.3 Conflitto di interesse.....	58
8.4 Ulteriori interventi programmati per la mitigazione dei rischi	61
9. IL WHISTLEBLOWING	62
10. SISTEMA DISCIPLINARE E RESPONSABILITÀ	64
11. IL PIANO DELLA TRASPARENZA	65
11.1. Ambito di applicazione della normativa in tema di Trasparenza.....	65
11.2. Applicazione delle norme sulla trasparenza in “LUCCA HOLDING S.P.A.” .	66
11.3. Applicazione delle norme sulla trasparenza in “Lucca Holding SPA”: realizzazione della “Sezione”, contenuti e loro pubblicazione.	66
11.4. L'Accesso civico e l'accesso civico generalizzato	70
11.5. Compiti del “Responsabile per la prevenzione della Corruzione” in funzione di “Responsabile della Trasparenza”	71
12. VIGILANZA E MONITORAGGIO DEL PIANO, FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL “RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE” E L'ODV	77
13. I RAPPORTI TRA RPCT E ODV	79
14. RECEPIMENTO DINAMICO MODIFICHE LEGGE N. 190/12	80

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI “ANTICORRUZIONE” E CONTESTO ESTERNO

1.1. Premessa, finalità del Piano e raccordo con il “Modello 231”

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate le *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”* (nel prosieguo, in breve, anche *“Legge Anticorruzione”* o *“Legge”*).

LUCCA HOLDING S.p.A. (di seguito, in breve anche, *“LUCCA HOLDING”* o la *“Società”*) ha definito le linee guida, nonché le attività programmatiche e propedeutiche per lo sviluppo e l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione, dando attuazione alla Legge 190/2012, con la finalità di implementare, nel contrasto e nella prevenzione della corruzione, un sistema di controllo interno e di prevenzione, integrato con gli altri elementi già adottati dall'Azienda (Codice Etico e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01), cogliendo altresì l'opportunità per introdurre nuove e ulteriori misure e/o rafforzare quelle esistenti, con un'azione coordinata per l'attuazione di efficaci tecniche di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

Il *“Piano Annuale Anticorruzione”* adottato dall'Anac, al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/12, impone alle società in controllo pubblico, come Lucca Holding S.p.A., di integrare i *“Modelli di organizzazione, gestione e controllo”* estendendone, quale azione di prevenzione della corruzione, l'ambito di applicazione, non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal D.lgs n. 231/01, ma anche a tutti quelli considerati nella Legge Anticorruzione, in relazione al tipo di attività svolte dall'Ente. In particolare, con la Delibera n. 1134/17 viene sottolineato l'obbligo per le predette società di integrare, ove adottato, il *“Modello 231”* con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

Il Piano della Prevenzione della Corruzione, elaborato quindi quale parte integrante e sostanziale del *“Modello 231”* in uso, come previsto dalla Delibera n. 1134/17, ha

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------------	---	---------------------

l'obiettivo di rafforzare e razionalizzare il corpo degli interventi organizzativi e di controlli in esso previsti, attuati da LUCCA HOLDING al fine di identificare le strategie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione a livello aziendale. Tale documento rappresenta il complesso degli strumenti finalizzati alla prevenzione che saranno attuati e aggiornati nel corso del tempo, sia in funzione del grado di efficacia che si evincerà dalla loro applicazione, sia in relazione alle modifiche organizzative e di processo che potranno intervenire nella Società.

La Società, in quanto ricompresa tra i soggetti giuridici di cui all'art. 2-bis, co. 2, lett. b) e c), d.lgs. 33/13 ed essendosi adeguata a quanto previsto dal D.lgs. 231/01, ha adottato le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012, in un documento unitario, il Modello 231, che tiene luogo del PTPC, così come previsto nella Delibera Anac n. 1134/17 e nel "P.n.A.".

A) Fonti in materia di repressione di fenomeni corruttivi e di obblighi in materia di prevenzione della corruzione.

- a) Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- b) Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c) Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- d) Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- e) Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- f) D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- g) PNA predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dall'A.N.AC. con delibera. n. 72/2013 del 11.09.2013; - D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" convertito con modificazioni dalla L. 221/2012;
- h) Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------------	---	---------------------

- i) Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".
- j) Delibera ANAC n. 10/15, recante "Individuazione dell'autorità amministrativa competente all'irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs. 33/2013)".
- k) Determinazione n. 8/15 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".
- l) Delibera ANAC n. 12/15, recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".
- m) D.lgs. n. 97/16, recante "semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- n) Delibera n. 831/16, recante "approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016".
- o) Decreto Legislativo 15 marzo 2017 n. 38 (Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato).
- p) Legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di whistleblowing.
- q) L'8 novembre 2017 l'ANAC – Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato in via definitiva la delibera n. 1134 contenente le "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Tali linee guida che integrano e sostituiscono le precedenti disposizioni di cui alla determina 8/2015, sono volte ad orientare gli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 e definiscono altresì le implicazioni che ne derivano, anche in termini organizzativi, per detti soggetti e per le amministrazioni di riferimento.
- r) "P.n.A." 2019, Delibera Anac n. 1064/19.
- s) Delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019 "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001"

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

- t) Delibera n. 25 del 15 gennaio 2020 "Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici"
- u) Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 "Linee guida in materia di Codici di febbraio 2020 comportamento delle amministrazioni pubbliche"
- v) Delibera n. 445 del 27 maggio 2020 "Parere in materia d'inconferibilità dell'incarico di amministratore unico della omissis s.r.l."
- w) Delibera n. 600 del 1° luglio 2020 "Ipotesi di incompatibilità interna prevista con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni".
- x) Delibera n. 983 del 18 novembre 2020 "Procedimento sanzionatorio UVMAC/S/ [omissis]/2020 nei confronti del Comune [omissis] per omessa adozione del PTPCT relativo al triennio 2020-2022".
- y) delibera n. 1120 del 22 dicembre 2020 "Richiesta di parere del Ministero della Difesa in merito alle novità introdotte dal decreto-legge 16/7/2020 n. 76, convertito con legge 11/9/2020 n. 120, in materia di patti di integrità".
- z) Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)".
- aa) Delibera n. 1164 del 11 dicembre 2019 "Soggezione della società OMISSIS, operante in un sistema multilaterale di negoziazione (EXTRAMOT Pro), alla disciplina in materia di obblighi di pubblicazione e di trasparenza".
- bb) Delibera 803 del 7 ottobre 2020 "Coordinamento della disciplina di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con gli obblighi di trasparenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati previsti nella delibera n. 444 del 31 ottobre 2019 dell'Autorità per la regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA)".
- cc) Delibera n. 1047 del 25 novembre 2020 "Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all'art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente".
- dd) Delibera n. 1054 del 25 novembre 2020 "Interpretazione della locuzione "enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione" e di "svolgimento di attività professionali" di cui all'art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013".
- ee) Delibera n. 329 del 21 aprile 2021 "Pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di valutazione di fattibilità delle proposte per la realizzazione in concessione di lavori in project financing, di cui all'art. 183, comma 15, d.lgs. 50/2016".
- ff) Delibera n. 364 del 5 maggio 2021 "Accesso civico generalizzato ex artt. 5, co. 2 e 5-bis del d.lgs. n. 33/2013 con riferimento alla consulenza tecnica d'ufficio (CTU)".

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

- gg) Delibera n. 468 del 16 giugno 2021 "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)".
- hh) Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 "delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali".
- ii) PNA 2022, approvato con Delibera ANAC il 16 novembre 2022 e il suo aggiornamento 2023, approvato con Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.
- jj) D.lgs. 36/2023, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78", entrato in vigore il 1° luglio 2023 e abrogativo del precedente D.lgs. 50/2016.
- kk) D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e disposizioni nazionali" (c.d. Decreto Whistleblowing).
- ll) Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 "Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi", come modificata dalla Delibera n. 481 del 3 dicembre 2025.
- mm) Delibera ANAC n. 464 del 26 novembre 2025 "Delibera di carattere generale sull'esercizio del potere di vigilanza e accertamento, da parte del RPCT e dell'ANAC, in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013".
- nn) PNA 2026-2028 approvato da ANAC nel mese di novembre 2025.

Non è stato preso in considerazione l'aggiornamento 2024 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato nel 2025, che fornisce indicazioni operative solo per i Comuni con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti e con meno di 50 dipendenti.

B) Disposizioni normative riguardanti i reati rilevanti ai fini della normativa sulla prevenzione della corruzione e il concetto di corruzione.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

Tra i possibili reati che possono compiersi nei confronti e ai danni del patrimonio e del buon funzionamento della P.A., in conformità alla Legge n. 190/12, in relazione all'attività svolta dalla società ed ai rischi nei quali potrebbe incorrere, sono stati ritenuti potenzialmente inerenti le seguenti fattispecie di reato:

- A. Articolo 314 c.p. – Peculato.
- B. Articolo 314-bis c.p. – Indebita destinazione di denaro o cose mobili
- C. Articolo 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- D. Art. 316-ter. c.p. – Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.
- E. Articolo 317 c.p. – Concussione.
- F. Art. 317-bis. c.p. – Pene accessorie.
- G. Articolo 318 c.p. – Corruzione per l'esercizio della funzione.
- H. Articolo 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- I. Articolo 319 ter – Corruzione in atti giudiziari.
- J. Articolo 319 quater c.p. – Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- K. Articolo 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- L. Articolo 322 c.p. – Istigazione alla corruzione.
- M. Articolo 326 c.c. – Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- N. Articolo 328 c.p. – Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.
- O. Articolo 346 bis c.p. - Traffico di influenze illecite.
- P. Art. 356 c.p. - Frode nelle pubbliche forniture
- Q. Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. - Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea
- R. Art. 640-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
- S. Art. 640-ter c.p. Frode Informatica
- T. Articolo 2635 c.c. – Corruzione tra privati
- U. Articolo 2365-bis – Istigazione alla corruzione tra privati (introdotto dal D.lgs. n. 38/17)
- V. Articolo 2635-ter – Pene accessorie (introdotto dal D.lgs. n. 38/17)

1.2. La normativa in tema di “Anticorruzione” e “Trasparenza” e le sue ricadute su LUCCA HOLDING S.p.A.

In attuazione della “*normativa quadro*” in materia di Anticorruzione sopra citata, la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche (Civit), con Deliberazione n. 72/13, visto l'art. 1, comma 2, lett. b), della Legge n. 190/12, ha successivamente approvato, in data 13 settembre 2013, il “*Piano nazionale Anticorruzione*” (“P.n.A.”). Successivamente il “P.n.A.” è stato periodicamente aggiornato dall'Anac.

Il “*Piano nazionale Anticorruzione*” permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività finalizzate a prevenire e contrastare la

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

Corruzione nel Settore della Pubblica Amministrazione "allargato" e pone le premesse perché le Amministrazioni possano predisporre gli strumenti previsti dalla Legge n. 190/12.

L'Anac ha formulato inoltre apposite Linee Guida (Determinazione n. 8/15 e Delibera n. 1134/17.) tese a disciplinare la tematica con espresso riferimento alle società controllate dalla P.A. confermando il loro inserimento nell'ambito soggettivo di applicazione delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza. Secondo quanto stabilito nel "PnA" le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 2-bis, co. 2, lett. b) e c), d.lgs. 33/2013, sono tenuti ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012, in un documento unitario che tiene luogo del PTPC. Ove adottato il modello 231, tali misure sono unite in un unico documento con quelle del modello 231 (cfr. PAR 3. della Delibera ANAC 1134/2017); nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT); applicare gli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013, con i limiti della compatibilità; dotarsi di una disciplina interna per il riscontro delle istanze di accesso generalizzato.

Il Paragrafo 3.1.1. del "PnA" 2016 (*"Piani triennali di prevenzione della Corruzione 'P.t.p.C'. e i Modelli di organizzazione e gestione del Dlgs. n. 231 del 2001"*), a sua volta, illustra le modalità di redazione, adozione e pubblicazione dei "P.t.p.C." e, nel caso specifico delle Società a partecipazione pubblica, così recita: *"al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/12, gli Enti pubblici economici e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale, per evitare inutili ridondanze, qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs. n. 231 del 2001, nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal Dlgs. n. 231/01 ma anche a tutti quelli considerati nella Legge n. 190/12, dal lato attivo e passivo [quindi indipendentemente dal vantaggio per l'ente], anche in relazione al tipo di attività svolto dall'Ente (Società strumentali/Società di servizi pubblici locali). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L. n. 190 del 2010 e denominate 'Piani di prevenzione della Corruzione', debbono essere trasmessi alle Amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale. Gli Enti pubblici economici e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un Responsabile per l'attuazione dei propri 'Piani di prevenzione della Corruzione' [OMISSIS]....., nonchè definire nei propri Modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che*

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della Corruzione adottate e alla loro attuazione...”.

Il “P.n.A.” impone in definitiva di tener conto, nella redazione dei “Piani di prevenzione della Corruzione”, del fatto che le situazioni di rischio “...sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter, C.p., e sono tali da comprendere, non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Per quanto riguarda le cosiddette norme sulla trasparenza, queste risultano applicabili a LUCCA HOLDING S.p.A. in conformità all’art. 2-bis comma 2 del D.lgs. n. 33/13 così come modificato dal D.lgs. n. 97/16.

La LUCCA HOLDING S.P.A., quale società holding in controllo pubblico di cui all’art. 4 del D.lgs. n. 175/16, pertanto, in conformità al quadro giuridico sopra rappresentato, adotta ed attua il presente “Piano di prevenzione della corruzione” al cui interno è sviluppato anche il Piano della trasparenza, introducendo misure preventive efficaci per ridurre i rischi “corruttivi”, il tutto integrato nel “Modello 231”.

1.3 Analisi del contesto esterno

Il contesto di riferimento in cui opera Lucca Holding rappresenta una delle basi di riferimento per l’individuazione dei rischi da prendere concretamente in considerazione. Attraverso l’analisi del contesto esterno di riferimento, si effettua una prima valutazione sintetica del proprio profilo di rischio. Questo al fine di rendere più concreta ed operativa la valutazione dei rischi condotta in modo analitico con riferimento a specifici pericoli. Mediante tale approccio la Società focalizza la propria attenzione solo sulle fattispecie di rischio che presentano una ragionevole verosimiglianza.

L’analisi di contesto esterno è stata elaborata attraverso l’utilizzo di dati oggettivi e soggettivi, disponibili in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione. L’obiettivo dell’analisi è quello di valutare l’incidenza del fenomeno e, coerentemente ai più avanzati standard internazionali in materia di *risk*

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

management, favorire l'analisi e valutazione del rischio e il monitoraggio dell'efficacia del sistema regionale di prevenzione della corruzione.

La società opera nel contesto della realtà Toscana.

Fonti utilizzate per l'elaborazione

Per garantire l'autorevolezza del documento, i dati sono stati estratti da:

- **Guardia di Finanza - Comando Regionale Toscana:** Bilancio operativo gennaio 2024 - maggio 2025.
- **Legambiente:** Rapporto *Ecomafia 2025*.
- **Il Sole 24 Ore:** Indice della criminalità (pubblicato a fine 2024/inizio 2025).
- **DIA (Direzione Investigativa Antimafia):** Relazioni semestrali recenti (focus infiltrazioni economiche).

1. Inquadramento generale e indice di delittuosità

L'analisi del contesto esterno per il biennio 2026-2027 evidenzia un quadro regionale in cui, a fronte di una stabilità dei reati violenti tradizionali, si registra una persistente criticità legata ai reati economico-finanziari e predatori. Secondo le rilevazioni più recenti dell'Indice della Criminalità (Il Sole 24 Ore), le province di **Firenze, Prato e Livorno** si confermano ai vertici delle classifiche nazionali per numero di denunce in rapporto alla popolazione. In particolare, l'area metropolitana fiorentina mantiene una posizione di rilievo (spesso sul podio nazionale), segnalando una pressione criminale che, sebbene prevalentemente legata alla microcriminalità, impatta sulla percezione di sicurezza e sul controllo del territorio.

2. Rischio di infiltrazione criminale nel tessuto economico

Il rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico toscano si conferma **medio-alto**, con caratteristiche peculiari rispetto alle regioni di origine delle mafie tradizionali. Come evidenziato dai rapporti della **DIA** e della **Guardia di Finanza (Bilancio operativo gen 2024 - mag 2025)**, la Toscana non è terra di controllo militare del territorio, ma area privilegiata di **riciclaggio e reinvestimento di capitali illeciti**.

Le indagini recenti (oltre 4.000 interventi della GdF nel periodo di riferimento in Toscana) confermano che i settori più esposti al rischio di riciclaggio sono:

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------------	---	---------------------

- **Edilizia e immobiliare:** anche a seguito della spinta dei bonus fiscali e dei cantieri PNRR.
- **Turismo e Ristorazione:** acquisto di esercizi commerciali per "lavare" denaro contante.
- **Settore Tessile/Manifatturiero:** con persistenti fenomeni di illegalità nel distretto pratese.

3. Corruzione, Evasione e Reati contro la P.A.

I dati aggiornati al 2025 mostrano una recrudescenza dei fenomeni di illegalità economica che impattano direttamente sulla leale concorrenza e sulle stazioni appaltanti. La Guardia di Finanza della Toscana ha accertato, nei primi 17 mesi di attività tra il 2024 e il 2025, danni erariali per oltre 60 milioni di euro e ha denunciato 287 persone in ambito di spesa pubblica.

Particolare attenzione deve essere posta alle frodi legate ai crediti d'imposta e alle indebite percezioni di fondi pubblici, che rappresentano oggi il principale veicolo di arricchimento illecito a danno dello Stato.

4. Focus PNRR e Appalti Pubblici

L'attuazione dei progetti PNRR rappresenta il fattore di rischio corruttivo predominante per il triennio in esame. L'ingente flusso di denaro pubblico ha attivato specifici protocolli di controllo (868 controlli specifici eseguiti dalla GdF Toscana tra il 2024 e il 2025). Le criticità maggiori non risiedono tanto nella fase di aggiudicazione, quanto in quella di **esecuzione del contratto** (subappalti non autorizzati, forniture di materiali scadenti, falsa rendicontazione). Per le società partecipate, il rischio si estende alla verifica dei requisiti dei sub-contraenti e alla gestione delle varianti in corso d'opera.

5. Ecoreati e gestione dei rifiuti

Un alert specifico proviene dal rapporto Ecomafia 2025 di Legambiente, che colloca la Toscana al sesto posto nazionale per illegalità ambientale, con un aumento degli illeciti penali accertati dell'11,6% rispetto all'anno precedente (2.587 reati nel 2024).

Le filiere più a rischio riguardano:

- Il **ciclo del cemento** (abusivismo e utilizzo di materiali non conformi).

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

- Il ciclo dei rifiuti (smaltimento illecito, specialmente di scarti tessili e industriali, e traffici illeciti gestiti da organizzazioni criminali).

Questo dato impone alle società operanti nei servizi pubblici locali (igiene urbana, gestione acque, edilizia) un innalzamento dei presidi di vigilanza sulla filiera dei fornitori e smaltitori.

6. Sintesi dei fattori di rischio esterni per la Società

Alla luce dei dati sopra esposti, i principali fattori di rischio esogeni per la scrivente Società nel biennio 2026-2027 sono identificati in:

1. **Pressione corruttiva sui RUP e Direttori dei Lavori** per accelerare i pagamenti o omettere controlli sui cantieri PNRR.
2. **Infiltrazione nei subappalti** di imprese "cartiere" o collegate alla criminalità organizzata per attività di riciclaggio.
3. **Frodi nelle forniture** (rischio qualitativo) a fronte di ribassi d'asta anomali o rincari delle materie prime.

(Tabella di sintesi)

Indicatore	Dato Rilevato (Toscana)	Fonte
Danni Erariali accertati	> 60 Milioni € (Gen 24 - Mag 25)	Guardia di Finanza
Reati Ambientali	2.587 (+11,6% su base annua)	Legambiente Ecomafia 2025
Controlli PNRR	868 interventi specifici	Guardia di Finanza
Reati Tributari	1.284 soggetti denunciati	Guardia di Finanza
Ranking Criminalità	Firenze, Prato, Livorno (Top 20 Italia)	Il Sole 24 Ore

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

2. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Con la Legge n. 190/12, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità nazionale Anticorruzione e gli altri Organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, un'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della Corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

2.1 L'Autorità nazionale Anticorruzione

L'Autorità nazionale Anticorruzione è stata individuata nella *“Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche”* (Civit) - istituita dall'art. 13 del Dlgs. n. 150/09, poi sostituita dall'Anac.

Con D.L. 24 giugno 2014 n. 90 *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”* convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, è stato disposto il trasferimento all'A.N.AC. anche delle funzioni prima attribuite al Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, c. 4, 5, e 8 della L. 190/2012 nonché in materia di trasparenza di cui all'art. 48 del D.Lgs. 33/2013.

Con la l'art. 41 del d.lgs. n. 97/16 è stata attribuita all'ANAC anche la competenza per l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione.

2.2 Il Responsabile dell'attuazione del “Piano di prevenzione della Corruzione”

Il Responsabile dell'attuazione del *“Piano di prevenzione della Corruzione”*, di seguito *“Responsabile della prevenzione della Corruzione”* deve avere le seguenti caratteristiche:

- a) autonomia e indipendenza: sono fondamentali affinché non sia coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività ispettiva e di controllo; la posizione di tali Organismi all'interno dell'Azienda, infatti, deve garantire l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza e/o di condizionamento da parte di qualunque componente dell'Ente (e, in particolare, dell'Organo dirigente);
- b) professionalità: deve possedere competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere, nonché un'approfondita conoscenza della struttura organizzativa societaria e aziendale; tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio.

Il *“Responsabile della prevenzione della corruzione”* svolge i compiti seguenti:

- a) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *“Piano di prevenzione della Corruzione”*;

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

- b) verifica che, all'interno dello stesso, siano previsti dei meccanismi di *accountability* che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della Corruzione adottate e alla loro attuazione;
- c) propone all'Amministrazione che esercita la vigilanza un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopra indicate;
- d) pone in essere efficaci sistemi di raccordo tra l'Amministrazione che esercita la vigilanza e la Società, finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, compresa l'eventuale segnalazione di illeciti;
- e) propone la modifica del "*Piano*", anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- f) riferisce sull'attività svolta almeno con periodicità annuale e in ogni caso quanto l'Organo di indirizzo politico lo richieda;
- g) svolge una azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati indicati all'art. 1, commi da 15 a 33, della Legge n. 190/12 e di quelli introdotti dal Dlgs. n. 33/13, secondo le specifiche contenute in quest'ultimo e limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, essendo stato nominato dall'Organo di amministrazione quale "*Responsabile della Trasparenza*" (Dlgs. n. 33/13);
- h) cura, anche attraverso le disposizioni di cui al presente "*Piano*", che nella Società siano rispettate le disposizioni in punto di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs. n. 39/13, rubricato "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- i) si raccorda con i dipendenti e con le strutture e gli uffici della Società, ivi compresi gli organi di indirizzo, l'Organismo di Vigilanza e gli organi di controllo interno, al fine di verificare la corretta attuazione ed adeguatezza delle misure previste nel Piano di prevenzione della corruzione (cfr. ANAC, Delibera n. 840/2018);
- j) opera in coordinamento con il sistema dei controlli interni ed in particolare si coordina con l'Organismo di Vigilanza attraverso incontri periodici, monitoraggi congiunti e scambio di reports (cfr. ANAC, Delibera n. 840/2018);

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012. Si richiamano inoltre le precisazioni contenute nel PNA 2018 e nella Delibera n. 840 del 18 ottobre 2018 (allegato1 PNA), riguardanti i ruoli, i poteri e le responsabilità

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

del ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

3. IL CONCETTO DI CORRUZIONE E LA TIPOLOGIA DEI REATI RILEVANTI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA "LEGGE SPAZZACORROTTI"

Il concetto di corruzione

In questa sede si assume il seguente concetto di corruzione, come espresso dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione: *"Poiché il Piano è uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".*

Sono altresì ricomprese nell'ambito oggettivo le ipotesi di corruzione tra privati che producono un danno alla società (e quindi non solo un vantaggio come previsto nel D.lgs. n. 231/01).

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento, quindi, recepisce l'accezione più ampia prevista dalla normativa, quella cioè della cosiddetta *maladministration*, che comprende anche condotte prive di rilevanza penale o non sanzionate, ma comunque sgradite all'ordinamento giuridico. In un elenco non esaustivo: conflitti di interessi, nepotismo, clientelismo, discrezionalità nell'assunzione delle decisioni, assenteismo, sprechi, ritardi nell'espletamento delle pratiche, scarsa attenzione alle domande dei cittadini ecc.

La tipologia dei reati rilevanti

A) reati rilevanti ai fini del D.lgs. n. 231/01 per il presupposto per la loro applicazione nella responsabilità sociale di impresa risiede nell'interesse e nel vantaggio ma che possono comunque verificarsi anche in danno della società assumendo pertanto

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

rilevanza ai fini della normativa di cui alla Legge n. 190/12 per le società assoggettata agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione.

Tra i possibili reati, disciplinati dal Codice Penale, che possono compiersi nei confronti e ai danni del patrimonio e del buon funzionamento della P.A., oltre che nell'interesse e a vantaggio della società, in relazione all'attività svolta dalla "LUCCA HOLDING S.P.A." ed ai rischi nella quale potrebbe incorrere, sono stati ritenuti potenzialmente inerenti per la Società le seguenti fattispecie di reato:

- Concussione (art. 317 C.p.)
- Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 - 319 C.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter)
- Traffico di influenze illecite (346 bis)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 C.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis C.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter C.p.)
- Truffa in danno allo Stato, di altro Ente pubblico o dell'Unione europea (art. 640, comma 2, n. 1, C.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis C.p.)
- Frode informatica (art. 640-ter C.p.)
- Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater C.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 C.c.)
- Articolo 2365-bis – Istigazione alla corruzione tra privati (introdotto dal D.lgs. n. 38/17)
- Articolo 2635-ter – Pene accessorie (introdotto dal D.lgs. n. 38/17)
- Peculato (art. 314 c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (316 c.p.).

Gli effetti del D.L. n. 13/2022

Art. 640-bis C.p. [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]: Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche

L'art. 640-bis C.p. così recita: *"La pena è della reclusione da due a sette anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee"*.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

Art. 316-ter C.p. [articolo modificato dalla L. n. 3/2019 e dal D.L. n. 13/2022]: Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

L'art. 316-ter dispone che, *"Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 3 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito"*.

Art. 316-bis C.p. [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]: Malversazione a danno dello Stato

L'art. 316 C.p. stabilisce che, *"Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni"*.

Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

L'art. 356 c.p. così recita: *"Chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032.*

La pena è aumentata nei casi preveduti dal primo capoverso dell'articolo precedente".

Viene in definitiva ampliato il catalogo dei reati commessi in danno o a vantaggio di un'attività imprenditoriale (o comunque in relazione ad essa), e per alcuni di quelli già esistenti sono state inasprite le pene e estese le condotte che ne rappresentano il presupposto.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

B) Ulteriori misure di interesse per le società a partecipazione pubblica in generale e per LUCCA HOLDING S.p.A. in particolare quale società controllata dalla P.A..

Poiché il PNA, come detto, offre una definizione di corruzione più ampia rispetto a quella strettamente codicistica e comprensiva di tutte le situazioni di malfunzionamento dell'apparato amministrativo in cui si riscontri un abuso da parte di un soggetto al fine di ottenere vantaggi, vi sono altre fattispecie che assumono rilevanza. Tali situazioni vengono descritte e disciplinate all'interno del presente Piano per quanto rilevanti rispetto all'operatività della società.

Si tratta, in sostanza, di condotte che non costituiscono reati presupposto della disciplina di cui al D.lgs 231/2001, per cui limiteremo l'analisi a quelle che potrebbero comunque verificarsi nel contesto in cui opera la società.

4. IL CONTESTO INTERNO

Riguardo al contesto interno, non si registrano episodi o fatti corruttivi. Giova comunque rilevare la delicatezza del settore, che è quello della gestione di partecipazioni pubbliche, in cui opera LUCCA HOLDING S.P.A., in cui la necessità di tenere alto il livello di attenzione è stata sottolineata anche dall'Autorità Anticorruzione. Ciò impone di tenere l'attenzione costantemente alta.

4.1 la configurazione e la missione di “LUCCA HOLDING S.P.A.”

Nell'anno 2003 il Comune di Lucca, con delibera C. C. del 21.07.2003 n.107, ha costituito la società Lucca Holding Srl, che, nel luglio 2004 è stata trasformata in S.p.A., atto del Notaio Mignone del 21.07.2004 (Rep.n.11705, fasc.n.2751).

Lucca Holding S.p.A. è una struttura organizzativa particolare delle partecipazioni comunali, in quanto risulta intestataria di (praticamente) tutte le quote azionarie dell'Amministrazione Comunale. Il capitale sociale è pari a 40.505.467,00 euro detenuto da un unico socio, il Comune di Lucca. L.H. è lo “strumento cardine” attraverso il quale il Comune di Lucca realizza la sua attività di controllo, raccordo e di indirizzo strategico nei confronti delle società controllate e/o partecipate, in particolar modo di quelle aziende che erogano servizi pubblici locali (SPL).

Lucca Holding S.p.A. (L.H.) attualmente:

- è unico socio di Lucca Crea Srl, Lucca Riscossioni e Servizi Srl, Lucca Plus Srl;

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

- è socio di maggioranza in Gesam Reti S.p.A., Sistema Ambiente S.p.A. e Geal S.p.A.;
- è socio di minoranza con partecipazione rilevante in Farmacie Comunali S.p.A.;
- ha partecipazioni minoritarie in Retiambiente S.p.A., CTT Nord Srl e Lucense SCaRL.

Il Comune di Lucca, attua il controllo strategico e di indirizzo nei confronti della Lucca Holding S.p.A. attraverso la nomina e/o la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione di LH e, indirettamente, delle altre società del Gruppo. Le modalità di organizzazione e le attività gestionali sono ripartite fra il Consiglio Comunale di Lucca, a cui competono le decisioni di maggiore rilevanza (come la costituzione di nuove società, acquisizioni, modifiche statutarie, vendite di azioni, cessioni di beni e tutte le operazioni sul capitale delle società partecipate), Lucca Holding e le singole società del Gruppo.

Gli indirizzi stabiliti dall'Ente socio unico tramite il Consiglio Comunale vengono comunicati alla Holding nell'assemblea della società e vengono trasmessi da LH alle società del Gruppo, controllandone la corretta applicazione. In tal modo si crea un “controllo a cascata”, dal Comune alla Holding, dalla Holding alle società partecipate e/o controllate.

La società svolge per conto del Comune di Lucca, suo unico azionista, la funzione di gestione delle partecipazioni finanziarie esistenti nel patrimonio dell'Ente. In quanto soggetto strumentale, da tempo integrato nell'articolazione organizzativa dell'Ente locale, la società opera, sia pure con propria autonomia statutaria, sotto il “controllo analogo” che il Comune è tenuto ad esercitare nei suoi confronti.

Allo scopo di definire procedure certe e riconoscibili di esercizio delle proprie responsabilità di direzione e coordinamento di gruppo (ex art. 2497 e ss c.c.) Lucca Holding in data 19 febbraio 2014 ha proposto al Comune di Lucca di approvare un Regolamento di Gruppo che, unitamente ad un regolamento comunale per il controllo analogo della stessa Lucca Holding, permettesse all'ente locale di dotarsi di adeguati strumenti di raccordo effettivo tra la volontà del consiglio comunale e i diversi luoghi di attuazione presso le singole società controllate. Con deliberazione n.17 del 28.04.2014 il Consiglio Comunale di Lucca ha approvato i testi del *Regolamento per il controllo analogo di Lucca Holding SpA* e del *Regolamento*

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

di Gruppo Lucca Holding, successivamente modificati con deliberazione n.101 del 27.11.2018.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 07.03.2023, aggiornata con delibera n. 60 del 01.08.2023, il Consiglio Comunale ha stabilito, quale obiettivo dell'ente, la revisione dei suddetti regolamenti, che sono stati quindi rivisti ed accorpati dal servizio competente in un unico atto, nel quale sono state riportate le norme dei due precedenti regolamenti, con le modifiche e le integrazioni in parte dovute all'entrata in vigore di nuove norme di settore ed in parte necessarie per ottenere un “unicum” disciplinare. Pertanto con Deliberazione n. 109 del 21.12.2023 il Consiglio Comunale di Lucca, ha approvato il testo definitivo del “Regolamento sulla governance del gruppo Lucca Holding e sui controlli esercitati dall'Ente sulle società e sugli organismi partecipati, sui contratti di servizio e sui servizi pubblici locali di rilevanza economica”.

4.2 Configurazione organizzativa di “LUCCA HOLDING S.P.A.”

La società può essere amministrata da un Amministratore unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabili da tre a cinque compreso il Presidente, secondo quanto deliberato dall'assemblea all'atto di nomina. È richiesta la preventiva autorizzazione dell'Assemblea per le materie concernenti la nomina, da parte dell'Organo amministrativo, dei membri negli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate.

Attualmente la società è affidata ad un Organo amministrativo monocratico.

La configurazione organizzativa della Società e la catena delle responsabilità è stata formalizzata nell'Organigramma aziendale.

In linea generale emerge che il *Top management*, preposto alle gestione ordinaria e straordinaria, è costituito dall'Amministratore unico.

L'Amministratore Unico riveste anche il ruolo di collettore nei rapporti istituzionali con il socio.

In posizione di dipendenza funzionale, in pianta organica, non vi sono Dirigenti o altre figure apicali, preposte al coordinamento delle varie attività.

4.3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, della trasparenza e dell'integrità (RPCT) in LH S.p.A.

A seguito delle dimissioni dalla carica di AU del dott. Andrea Bortoli (RPCT di LH), con determinazione n.2 del 22.01.2018 la dipendente Dr.ssa Laura Buonaccorsi è

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

stata nominata RPCT (comunicato in data 31.01.2018 via PEC ad ANAC a mezzo degli appositi moduli predisposti dalla stessa Autorità Anticorruzione – prot. LH n. 113/2018 agli atti del fascicolo d'ufficio), individuata tenuto conto della Delibera n. 1134 dell'08.11.2017, valutato l'organico della struttura della società (n.3 dipendenti), considerato che una delle due unità dotata di qualifica contrattuale di 1° livello svolge le funzioni di R.U.P. per gli affidamenti di gare e contratti (area ad alto rischio corruttivo). Nell'anno 2025, a seguito del collocamento in congedo per maternità della Dott.ssa Buonaccorsi, è subentrata sia nel ruolo di RPCT che di Soggetto Gestore ai fini antiriciclaggio, con nomina da parte dell'A.U. Dott. Marco Porciani, la Dott.ssa Claudia Nardi. Poiché nel mese di gennaio 2026 la dott.ssa Laura Buonaccorsi è rientrata in servizio, con determinazione n. 4/2026 l'A.U. ha nominato nuovamente la stessa quale RPCT e soggetto gestore in materia antiriciclaggio, attività che già svolgeva in precedenza.

Per eventuali segnalazioni di comportamenti illeciti e/o corrispondenti a fattispecie contrarie alla prevenzione della corruzione è stato istituito un apposito “canale interno” in conformità a quanto prevede il D.lgs. n. 24/23 che la società ha puntualmente recepito con apposito regolamento interno. Tale canale prevede l'utilizzo di una piattaforma informatica dedicata per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti pubblici il cui accesso può avvenire dall'indirizzo <https://luccaholdingspa.whistleblowing.it/>.

A norma di legge il soggetto gestore delle segnalazioni è il RPCT che si coordina con l'OdV per quanto di competenza.

4.4. Gli altri soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione in LH

Visto l'esiguo organico della società, tutti i soggetti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel presente Piano, prestano la loro collaborazione al Responsabile della prevenzione e della corruzione e della trasparenza, segnalano situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento dell'attività amministrativa, segnalano ogni situazione di conflitto di interessi, contribuiscono alla predisposizione di azioni comunicative finalizzate a diffondere un'immagine positiva della Società.

Al fine di dare concretezza all'azione di prevenzione e contrasto della corruzione, il Responsabile è impegnato a riscontrare puntualmente ogni comunicazione che gli segnali - in forma scritta (pervenuta presso la sede della società anche via e.mail) - casi, episodi o situazioni rilevanti al riguardo (cattiva amministrazione, conflitto di interessi, sprechi, inefficienza, favoritismi etc.).

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

I dipendenti che ricoprono incarichi di responsabilità all'interno degli uffici della Società:

- Concorrono periodicamente alla definizione delle misure, idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del proprio ufficio e/o settore;
- Forniscono le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- Provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nel proprio ufficio e/o settore.
- Segnalano al Responsabile articoli di stampa o comunicazioni dei mass-media che appaiano denigratori dell'organizzazione o dell'attività della società, affinché sia diffusa una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti.

I Responsabili degli Uffici sono inoltre tenuti a redigere apposite schede per la rilevazione della corretta applicazione delle norme in materia di Anticorruzione (c.d. “flussi informativi”) diretti verso l'Organismo di Vigilanza con cadenza periodica.

4.5. II RASA in LUCCA HOLDING S.P.A.

La delibera n. 831 di ANAC (cfr. pag. 21 lettera f)) prevede inoltre che “al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT”.

Lucca Holding S.p.A. è iscritta all'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti ai sensi dell'art. 33-ter del Decreto Legge 18 ottobre 2012 n. 179 convertito, con modificazioni, con Legge 221/2012, n. 221 incaricato della sua compilazione ed aggiornamento.

(Attestato d'iscrizione del 22/04/2016 Codice AUSA 0000275437) ed il Responsabile dell'aggiornamento dei dati (RASA) è la dipendente Dott.ssa Daniela Di Monaco (RUP).

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

5. LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE:

5.1. Mappatura dei processi, identificazione dei rischi e Destinatari del Piano

5.1.1. Mappatura dei processi

I reati oggetto di esame presuppongono l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione e possono interessare molte aree aziendali e quasi tutti i livelli organizzativi.

In ossequio alle previsioni di cui all'art. 1, della Legge n. 190/12, applicate in relazione allo specifico contesto, all'attività e alle funzioni svolte dalla Società, la mappatura delle aree a maggior rischio di corruzione, dei processi che si sviluppano al loro interno e delle relative fasi di cui questi si compongono, ha riguardato principalmente quelle obbligatorie contenute nell'Allegato 2 del "P.n.A.", tenuto conto di quanto previsto anche nella sua versione aggiornata nel 2022 e poi nel 2023 e nel "P.n.A." 2026-2028.

All'interno di quest'ultimo l'ANAC afferma che è fondamentale mappare sicuramente i processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche, con particolare riferimento a quelli ricompresi negli "appalti" oltre a quelli di particolare rilievo ovvero a quelli che si caratterizzano per:

- a) l'ampio livello di discrezionalità di cui gode l'amministrazione (in tal senso possono essere ricompresi quelli che afferiscono a quelle aree che la l. n. 190/2012 ritiene essere a rischio generale quali autorizzazioni o concessioni, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche)
- b) il notevole impatto socio economico rivestito anche in relazione alla gestione di risorse finanziarie (a cui vanno ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche)
- c) essere risultati ad elevato rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi o al monitoraggio svolto dall'amministrazione sui precedenti Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per quanto riguarda, invece, le amministrazioni e gli enti con meno di cinquanta dipendenti, come nel caso di specie, il PNA 2022 prevede l'adozione di un Piano "semplificato". Detto Piano semplificato dovrà tener conto delle specificità e delle

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

caratteristiche delle varie amministrazioni/enti sia in termini dimensionali che organizzativi ed in particolare, vista la configurazione della società:

- a) processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche a cui vanno, ad esempio, ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

La Società ha tuttavia individuato anche aree specifiche ulteriori a quelle obbligatorio ricomprese nell'ipotesi a), maggiormente esposte al rischio di corruzione.

Di seguito, si indicano le aree di rischio individuate e i cosiddetti processi "sensibili" per la possibilità di commissione dei reati rilevanti ai fini della Legge n. 190/12.

5.1.2. L'identificazione del rischio.

L'identificazione consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno di ciascuna amministrazione.

I rischi sono stati identificati:

- mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità della Società, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo o la sottofase si colloca;
- attraverso il ricorso a dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziali (in particolare, i procedimenti e le decisioni penali o di responsabilità amministrativa) o disciplinari (procedimenti avviati, sanzioni irrogate) che hanno interessato la Società.

Il coordinamento generale dell'attività è assunto dal "Responsabile della prevenzione".

A seguito della mappatura dei processi e dell'identificazione dei rischi, è stato elaborato il "catalogo" di seguito riportato in tabella.

Tab. - catalogo dei processi nelle aree a rischio.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	IDENTIFICAZIONE RISCHI (ALL.3 P.N.A.)
	A1 Reclutamento personale	A1.1 processo di selezione	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

Area A: acquisizione e progressione del personale			meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della Selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari; - motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
		A1.2 stabilizzazione personale	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari
	A2 Progressioni di carriera	A2.1 progressione economiche	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari
		A2.2 progressioni carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari
	A3 Conferimento di incarichi di collaborazione (incluse consulenze e incarichi libero professionali)	A3.1 processo di incarico	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi di collaborazione allo scopo di agevolare soggetti particolari
Area B: Contratti pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	B1 PROGRAMMAZIONE - Definizione del fabbisogno e dell'oggetto dell'affidamento e Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	B1.1 acquisizione di beni	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti o favorire uno specifico fornitore
		B1.2 acquisizione di servizi generali	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti o favorire uno specifico fornitore
		B1.3 acquisizione servizi professionali eccezionali (consulenze)	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti o favorire uno specifico fornitore
	B2 PROGETTAZIONE - Requisiti di qualificazione	B2.1 individuazione requisiti di qualificazione secondo la normativa di settore e individuazione degli ulteriori requisiti con riferimento all'esigenza specifica della commessa	Definizione dei requisiti di qualificazione e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire specificatamente un'impresa
	B2 PROGETTAZIONE - Requisiti di aggiudicazione	B2.2 individuazione requisiti di aggiudicazione secondo la normativa di settore e individuazione degli ulteriori requisiti con riferimento all'esigenza specifica della commessa	Definizione dei requisiti di aggiudicazione e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici delle offerte al fine di favorire specificatamente un'impresa
	B3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - Valutazione delle offerte	B3.1 individuazione degli elementi economici ed organizzativi rilevanti ai fini della valutazione	Definizione degli elementi di valutazione al fine di favorire specificatamente un'impresa

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

	B3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - Affidamenti diretti	B3.2 individuazione operatore economico per incarichi entro i limiti di delega conferita	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al fine di favorire un'impresa
	B4 VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	B4.1 Valutazione oggettiva e comparatistica per appalti di lavori forniture e servizi	Non rilevazione di una anomalia di offerta al fine di favorire specificatamente un'impresa
	B4 VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO - Stipula contratto	B4.2 Strutturazione e sottoscrizione del contratto	Illecito inserimento di clausole al fine di favorire l'aggiudicatario
	B5 ESECUZIONE DEL CONTRATTO - Revoca del bando - Redazione del cronoprogramma - Varianti in corso di esecuzione del contratto - Subappalto - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	B5.1 Individuazione delle modalità di revoca del bando - B5.2. Redazione del cronoprogramma - B5.3. Individuazione delle varianti in corso di esecuzione del contratto - B5.4 Individuazione dei casi di subappalto - B5.5 Individuazione dei rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Illecito inserimento di clausole o comunque illecita gestione delle attività al fine di favorire l'aggiudicatario
	B5 ESECUZIONE DEL CONTRATTO - Controversie durante la esecuzione del contratto	B5.6 Gestione delle controversie sulla corretta esecuzione o modifica dei contenuti durante il corso di esecuzione del contratto	Definizione delle controversie in modo non conforme al contratto, al fine di favorire il fornitore; Modifica dei contenuti della fornitura o del servizio al fine di aggirare la procedura di selezione ed individuazione dei fornitori
	B6 RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO - Rendicontazione	B6.1 Verifiche sull'esecuzione del contrattato e gestione delle attività di rendicontazione	Non oculata esecuzione delle verifiche sull'esecuzione del contratto o non corretta gestione delle attività di rendicontazione al fine di favorire il fornitore
Area C: Altre attività	C1 Svolgimento di attività ricomprese nella direzione e nel coordinamento di società controllate e nel sistema dei controlli demandati dal Comune di Lucca	C1.1 Gestione delle attività autorizzatorie e di indirizzo	Accettazione di particolari richieste antieconomiche, in violazione di atti di programmazione, in contrasto con la legislazione, al fine di assecondare la società controllata
		C1.2 Gestione delle attività di controllo	Omissione di controlli per favorire iniziative delle controllate sebbene antieconomiche, in violazione di atti di programmazione, in contrasto con la legislazione
	C2 Gestione del rapporto con l'Ente socio	C2.1 Gestione del rapporto con l'ente socio in relazione ad attività riconducibili a politiche dei dividendi, controlli, formulazione di indirizzi da impartire alle partecipate, definizione del sistema dei controlli.	Assecondare o accettare richieste del soci alterando l'informativa societaria oppure alterare detta informativa per non consentire al socio di assumere decisioni sulla base di informazioni veritiere.
	C3 Gestione di attività connesse all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza	C3.1 Assolvimento obblighi di pubblicazione e accesso civico	omettere informazioni o non pubblicare documenti obbligatori sanzionabili per occultare iniziative di cui non si vuole fornire evidenza pubblica

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

5.1.3. I Destinatari del Piano

Sono considerati “Destinatari” del presente Piano e quindi soggetti alla sua applicazione:

- **l'Amministratore Unico;**
- **l'RPCT;**
- **i dipendenti;**
- **i membri del Collegio Sindacale e dell'OdV;**
- **i terzi che entrano in contatto con la società nell'ambito di rapporti contrattuali di qualsiasi tipo (Società di revisione, fornitori, consulenti, collaboratori).**

Tutti i destinatari dovranno attestare sottoscrivendo apposite “clausole 231” la conoscenza e la presa visione del Piano, impegnandosi a rispettarne i contenuti.

La società a sua volta perseguirà e sanzionerà comportamenti in contrasto con questi ultimi e con il Codice Etico secondo quanto previsto nel Codice sanzionatorio, documento integrante del Modello 231 di cui il presente Piano fa parte.

5.2. Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi ha permesso di valutare il livello di esposizione al rischio.

L'indice di rischio è stato calcolato secondo la metodologia raccomandata dal PNA 2019, tenuto conto dei suoi aggiornamenti successivi.

Più precisamente l'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

Analisi dei fattori abilitanti

L'analisi è essenziale al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------------	---	---------------------

I fattori abilitanti utilizzati ai fini dell'analisi del rischio corruttivo sono di seguito elencati:

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli.
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico
- soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;

Scelta dell'approccio valutativo

Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche sufficientemente robuste per lo svolgimento di analisi di tipo quantitativo e tenuto conto delle competenze specialistiche richieste da tali metodologie, che non sempre risultano presenti nelle amministrazioni, si è ritenuto opportuno adottare un approccio prevalentemente qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza. In questo approccio, l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici.

Tale scelta è coerente con quanto indicato dall'ANAC nel PNA 2022, che pone l'accento sulla necessità di una valutazione contestualizzata, orientata alla ricostruzione dei processi, all'individuazione dei relativi fattori di rischio e alla chiara motivazione delle scelte operate.

Rilevazione dei dati e delle informazioni

La rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie a esprimere un giudizio motivato sui criteri di cui al precedente punto è stata coordinata dal RPCT. Le informazioni sono state rilevate dall'RPCT anche attraverso forme di autovalutazione (c.d. self assessment). In ogni caso, per le valutazioni espresse sono state esplicitate la motivazione del giudizio espresso e fornite le evidenze a supporto.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

Le valutazioni laddove possibile sono state supportate da dati oggettivi. Tali dati (per es. i dati sui procedimenti disciplinari, segnalazioni, ecc.) consentono infatti una valutazione meno autoreferenziale e una stima più accurata, nonché rendono più solida la motivazione del giudizio espresso.

In particolare, sono stati utilizzati:

- i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso, e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:
- i reati contro la PA;
- il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.);
- le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente quelle ricevute tramite apposite procedure di *whistleblowing*, ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità.

Misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico

Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, raccomandata dall'ANAC nel PNA 2019, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (*scoring*).

Coerentemente all'approccio qualitativo suggerito nel PNA 2019, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi sono stati tradotti operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Per stimare l'esposizione al rischio è opportuno definire in via preliminare gli indicatori del livello di esposizione del processo (fase o attività) al rischio di corruzione in un dato arco temporale. Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, gli indicatori di stima del livello di rischio possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------------	---	---------------------

Di seguito si riportano gli indicatori scelti, tra quelli suggeriti dall'ANAC nel PNA 2019, comunemente accettati, ampliabili o modificabili a seconda delle specificità dell'amministrazione, che possono essere utilizzati nel processo valutativo.

a) livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;

- *Rischio basso: presenza di scarsi interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo*

- *Rischio medio: presenza di moderati interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo*

- *Rischio alto: presenza di consistenti interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo*

b) grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;

- *Rischio basso: processo vincolato per legge*

- *Rischio medio: processo vincolato per regolamento o altro*

- *Rischio alto: processo non vincolato*

c) manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;

- *Rischio basso: nessun caso*

- *Rischio medio: un caso negli ultimi tre anni*

- *Rischio alto: più casi negli ultimi tre anni*

d) opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;

- *Rischio basso: nessuna opacità del processo decisionale*

- *Rischio medio: moderata opacità del processo decisionale*

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

- *Rischio alto: alta opacità del processo decisionale*

e) livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischio;

- *Rischio basso: elevato livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività*

- *Rischio medio: limitato livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività*

- *Rischio alto: basso livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività*

f) grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

- *Rischio basso: livello di attuazione sufficiente*

- *Rischio medio: livello di attuazione migliorabile*

- *Rischio alto: livello di attuazione carente*

La valutazione del livello di esposizione, rappresentata sinteticamente nella tabella che segue, è avvenuta secondo una scala qualitativa ordinale articolata su 3 livelli:

- Alto;
- Medio;
- Basso;

Tab. identificazione aree/sottoaree, e classificazione rischio

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			Indicatori per la valutazione del rischio						Rating rischio
			Indicatore a)	Indicatore b)	Indicatore c)	Indicatore d)	Indicatore e)	Indicatore f)	
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	SOTTO-PROCESSI							
Area A: acquisizioni e	A1 Reclutamen	A1.1 processo di selezione	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

progressione del personale	to personale	A1.2 stabilizzazione personale	BASSO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
	A2 Progressioni di carriera	A2.1 progressione economiche	BASSO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
		A2.2 progressioni carriera	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
	A3 Conferimento di incarichi di collaborazione (incluse consulenze e incarichi libero professionali)	A3.1 processo di incarico	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Area B: Contratti pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	B1 PROGRAMMAZIONE - Definizione del fabbisogno e dell'oggetto dell'affidamento e Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	B1.1 acquisizione di beni	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
		B1.2 acquisizione di servizi generali	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
		B1.3 acquisizione di servizi professionali eccezionali (consulenze)	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
	B2 PROGETTAZIONE - Requisiti di qualificazione	B2.1 individuazione requisiti di qualificazione secondo la normativa di settore e individuazione degli ulteriori requisiti con riferimento all'esigenza specifica della commessa	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
	B2 PROGETTAZIONE - Requisiti di aggiudicazione	B2.2 individuazione requisiti di aggiudicazione secondo la normativa	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

	di settore e individuazione degli ulteriori requisiti con riferimento all'esigenza specifica della commessa							
B3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - Valutazione delle offerte	B3.1 individuazione degli elementi economici ed organizzativi rilevanti ai fini della valutazione	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
B3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - Affidamenti diretti	B3.2 individuazione operatore economico per incarichi entro i limiti di delega conferita	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
B4 VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	B4.1 Valutazione oggettiva e comparativa per appalti di lavori forniture e servizi	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
B4 VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO - Stipula contratto	B4.2 Strutturazione e sottoscrizione del contratto	BASSO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
B5 ESECUZIONE DEL CONTRATTO - Revoca del bando - Redazione del cronoprogramma - Varianti in corso di esecuzione del contratto - Subappalto	B5.1 Individuazione delle modalità di revoca del bando - B5.2. Redazione del cronoprogramma - B5.3. Individuazione delle varianti in corso di	BASSO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

	- Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversi e alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	esecuzione del contratto - B5.4 Individuazione dei casi di subappalto - B5.5 Individuazione dei rimedi di risoluzione delle controversi e alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto							
	B5 ESECUZIONE DEL CONTRATTO - Controversi e durante la esecuzione del contratto	B5.6 Gestione delle controversi e sulla corretta esecuzione o modifica dei contenuti durante il corso di esecuzione del contratto	BASSO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
	B6 RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO - Rendicontazione	B6.1 Verifiche sull'esecuzione del contratto e gestione delle attività di rendicontazione	BASSO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Area C: Altre attività	C1 Svolgimento di attività ricomprese nella direzione e nel coordinamento di società controllate e nel sistema dei controlli demandati dal	C1.1 Gestione delle attività autorizzatorie e di indirizzo	MEDIO	MEDIO	BASSO	MEDIO	BASSO	MEDIO	MEDIO
		C1.2 Gestione delle attività di controllo	BASSO	MEDIO	BASSO	MEDIO	BASSO	MEDIO	MEDIO

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

	Comune di Lucca								
	C2 Gestione del rapporto con l'Ente socio	C2.1 Gestione del rapporto con l'ente socio in relazione ad attività riconducibil i a politiche dei dividendi, controlli, formulazion e di indirizzi da impartire alle partecipat e, definizione del sistema dei controlli.	MEDIO	MEDIO	BASSO	MEDIO	BASSO	MEDIO	MEDIO
	C3 Gestione di attività connesse all'assolvim ento degli obblighi in materia di trasparenza	C3.1 Assolviment o obblighi di pubblicazio ne e accesso civico	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO	BASSO	MEDIO	BASSO

5.3. Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi posti in essere dall'Ente.

Le misure sono classificabili in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione/società. L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal "Responsabile della prevenzione" con il coinvolgimento dei responsabili competenti per area e con il supporto dell'OdV, secondo le metodologie e i programmi seguiti dalla Società anche in conformità al "Mog. 231".

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio ed è operata nei termini di cui sopra.

"LUCCA HOLDING S.p.A." è assoggettata ad un quadro articolato di norme speciali di stampo pubblicistico che le impongono l'adozione di una specifica regolamentazione interna (misure specifiche per il trattamento del rischio) per rendere conformi ad esse molti dei suoi processi aziendali.

Per quanto attiene alle Aree a maggior rischio di Corruzione e ai relativi processi sopra individuati, si richiamano di seguito alcune delle misure per il trattamento del rischio.

5.4.1. Disposizioni in merito alla rotazione del personale

La rotazione del personale non è attuabile, in quanto incompatibile con la disponibilità di unità in pianta organica e con la specificità dei processi in cui si sviluppa l'attività che caratterizza LH quale società di diritto privato. A questo ultimo riguardo si evidenziano la competenza professionale specifica del personale e la non applicabilità del suddetto principio, in generale, per le attività infungibili o altamente specializzate come nel caso di specie.

5.4.2. Pountouflage e inconfiribilità/incompatibilità

Per quanto riguarda il pantouflage di cui all' art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001 la disciplina regola la **fase successiva alla cessazione del rapporto di lavoro** con una pubblica amministrazione.

Il pantouflage, infatti, è il fenomeno del passaggio dei funzionari pubblici dal settore pubblico a quello privato al fine di sfruttare la precedente posizione di lavoro presso il nuovo datore di lavoro.

Il comma 16-ter dell'art. 53, D.Lgs. 165/2001 prevede il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego (c.d. periodo di raffreddamento), **attività lavorativa o professionale** presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Sotto il profilo sanzionatorio la norma prevede la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti in violazione del predetto divieto, l'obbligo per l'ex dipendente pubblico di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati e il

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

divieto per i soggetti privati di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni.

L'ambito di applicazione del divieto di pantouflage è stato ampliato per effetto dell'art. 21 del D.Lgs. n. 39/2013.

Questa disposizione prevede che, ai soli fini del pantouflage, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i **soggetti titolari degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013 (si vedano, in proposito, l'art. 1 comma 2)**, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un **rapporto di lavoro, subordinato o autonomo**. I divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico.

Il divieto, quindi, non si applica solo agli ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 D.Lgs. n. 165/2001, ma anche a coloro che hanno svolto un incarico in enti pubblici e in enti di diritto privato in controllo pubblico.

ART. 1 COMMA 2 D.lgs. n. 39/13 - DEFINIZIONI

Let. e) Per «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati», le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente;

Let. i) per «incarichi amministrativi di vertice», gli incarichi di livello apicale, quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, conferiti a soggetti interni o esterni all'amministrazione o all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione;

Let. j) per «incarichi dirigenziali interni», gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a dirigenti o ad altri dipendenti,

Per quanto riguarda, invece, **le misure generali di prevenzione in uso**, la Società, provvede:

- con l'inserimento di apposite clausole nelle dichiarazioni firmate dagli amministratori, dai neo assunti (dipendenti e dirigenti), dai consulenti e dagli operatori economici nel perimetro del Codice Appalti ai sensi

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001, che prevedono specificamente l'assenza di situazione di pantouflage;

Controlli dell'RPCT: il Responsabile del "Piano di prevenzione della Corruzione" verifica il rilascio di autocertificazioni (a campione nel caso di operatori economici). L'OdV a sua volta procede ai controlli indicati periodicamente attraverso il monitoraggio sulla sezione "società trasparente".

Situazioni di incompatibilità/inconferibilità dettate dal D.lgs. n. 39/13.

Il Dlgs. n. 39/13 ha previsto inoltre un'apposita disciplina riferita alle inconferibilità di incarichi dirigenziali e assimilati (art. 3) e degli amministratori (art. 20), che ha come destinatari le P.A. ex art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 ma anche gli Enti pubblici economici e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico. In relazione a tali fattispecie, sono intervenute nel periodo 2024–2025 rilevanti novità normative e giurisprudenziali.

In particolare, la legge 5 marzo 2024, n. 21 ha modificato l'art. 4 del d.lgs. n. 39/2013, riducendo da due a un anno il periodo di raffreddamento previsto per l'inconferibilità degli incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché introducendo il nuovo comma 1-bis che esclude l'inconferibilità qualora l'incarico, la carica o l'attività professionale svolta abbia avuto carattere occasionale, non esecutivo o di controllo. In tali ipotesi, resta comunque richiesta l'adozione di idonei presidi organizzativi e di trasparenza volti alla gestione di eventuali conflitti di interessi. La disciplina di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 39/2013, relativa all'inconferibilità di incarichi a componenti di organi politici regionali e locali, è stata oggetto di un significativo riassetto. A seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 98 del 5 marzo 2024 e dei successivi interventi legislativi, l'intero comma 2 dell'art. 7 è stato abrogato con decorrenza dal 25 febbraio 2025, mentre ulteriori modifiche e, infine, l'abrogazione del comma 1 dello stesso articolo sono intervenute nel corso del 2025, con efficacia dal 24 agosto 2025. Da ultimo, l'art. 12-bis del d.l. n. 25/2025 ha introdotto il comma 4-bis all'art. 12 del d.lgs. n. 39/2013, stabilendo che le incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo non si applicano ai dirigenti di ruolo della stessa amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

Controlli dell'RPCT: il Responsabile del "*Piano di prevenzione della Corruzione*" verifica il rilascio di autocertificazioni da parte dei membri dell'Organo Amministrativo (art. 20 D.lgs. n. 39/13) e degli altri soggetti (Dirigenti) per cui la norma sulle incompatibilità e le inconferibilità è applicabile. L'OdV a sua volta procede ai controlli indicati periodicamente attraverso il monitoraggio sulla sezione "società trasparente".

Se nel corso del rapporto si appalesano situazioni di inconferibilità il Responsabile della prevenzione deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro Ufficio.

5.4.3. Patti di integrità

La Società ha una struttura molto ridotta a livello organizzativo, completamente assorbita dalle attività di *routine*, inoltre ha adottato il Modello ex D.lgs. n. 231/01 insieme al Codice etico quindi non se ne è ravvisata la necessità e la convenienza in termini costi/benefici.

5.4.4. acquisizione e progressione del personale

La Società è espressamente ricompresa nell'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 19 del D.lgs. n. 175/16 che impone l'applicazione di procedure ad evidenza pubblica per la selezione del personale dipendente.

Fermo restando quanto contenuto nel Codice Etico, per quanto concerne il reclutamento del personale, la Società opera nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità dettati dall'art. 35 del D.lgs. n. 165/01, declinati nell'apposito "*Regolamento interno*", garantendo la tracciabilità e la trasparenza delle valutazioni e delle scelte operate

Tutte le fasi della procedura sono monitorate costantemente dal Responsabile del "*Piano di prevenzione della Corruzione*". Spetta alla stessa figura la responsabilità della verifica dell'applicazione di quanto previsto dal Regolamento interno. Compete altresì al Responsabile suddetto l'accertamento dell'esistenza, seguita di un controllo sulla documentazione comprovante i contenuti, delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti, dai soggetti terzi nominati in Commissioni di valutazione e dai candidati riguardanti le situazioni di incompatibilità, di inconferibilità e di conflitto di interesse, così come definiti nell'apposito paragrafo del presente "Piano".

Le norme previste dal Regolamento interno in materia di reclutamento del personale il sistema delle deleghe e delle procure (laddove conferite) e la vigilanza

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

effettuata sul loro rispetto da parte del Responsabile del "*Piano di prevenzione della Corruzione*" e dall'ODV si ritengono sufficienti a garantire la necessaria sicurezza relativamente al verificarsi di reati di corruzione nell'ambito dei processi di reclutamento.

La Società promuove inoltre l'adozione di ogni opportuno provvedimento funzionale a garantire il rispetto delle normative applicabili in tema di conferimento di incarichi ed in particolare pone in essere tutte le verifiche per assicurare la conformità del conferimento alle prescrizioni della Legge.

In particolare, la Società applica il D.lgs. n. 36/23 per gli incarichi (consulenziali) qualora ricompresi nella tipologia dell'appalto di servizi, secondo quanto previsto nel richiamato regolamento aziendale.

La Società pone in essere altresì le verifiche di conformità al D.lgs. 39/13 recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".

Il conferimento di tutti gli incarichi da parte della Società avviene secondo criteri oggettivi e predeterminati, nel pieno rispetto dei livelli autorizzativi esistenti.

Il conferimento di incarichi di collaborazione o consulenza avviene previa ricognizione delle professionalità interne e, nel caso in cui queste risultino non sufficienti, individuando figure idonee, valutandone le competenze ed i curricula.

Dell'avvio della procedura e dello svolgimento delle fasi della stessa è informato il "*Responsabile della prevenzione della Corruzione*", il quale attenziona il procedimento al fine di accertarne la compatibilità con il quadro procedurale sopra delineato.

Di seguito sono descritte, per area di rischio, processo e sotto-processo, le procedure e i presidi specifici aggiuntivi rispetto alle procedure generali di cui sopra, utilizzati dalla Società per contenere i rischi.

Tab. - catalogo dei protocolli di prevenzione dei rischi per Aree, processi e sottoprocessi.

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			Protocolli di prevenzione implementati sul processo e Norme vincolanti applicate
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	Misure per il contenimento dei rischi
Area A: acquisizione e progressione del personale	A1 Reclutamento personale	A1.1 processo di selezione	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, regolamento sul

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

			personale, atti e delibere del Comune di Lucca in declinazione del controllo pubblico
		A1.2 stabilizzazione personale	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, atti e delibere del Comune di Lucca in declinazione del controllo pubblico
	A2 Progressioni di carriera	A2.1 progressione economiche	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, atti e delibere del Comune di Lucca in declinazione del controllo pubblico
		A2.2 progressioni carriera	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, atti e delibere del Comune di Lucca in declinazione del controllo pubblico
	A3 Conferimento di incarichi di collaborazione (incluse consulenze e incarichi libero professionali)		
		A3.1 processo di incarico	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, atti e delibere del Comune di Lucca in declinazione del controllo pubblico, applicazione norme su incompatibilità e incoferibilità

5.4.5. Disciplina dei Contratti pubblici

È il processo aziendale relativo al reperimento di forniture, servizi e lavori necessari al funzionamento dell'attività produttiva: tale attività si sviluppa in applicazione della normativa del "Codice dei Contratti" (D.lgs. n. 36/23). In particolare, l'individuazione dei fornitori avviene attraverso procedure comparative ad evidenza pubblica, diversificate in funzione degli importi, come previsto nell'apposito "Regolamento acquisti di beni, servizi e lavori in economia", approvato dall'Organo Amministrativo che unitamente al Codice Etico consente di presidiare i rischi correlati al processo.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

Le fasi della procedura sono monitorate, a campione e sulla base della periodicità dettata nei rispettivi piani annuali di attività, dal Responsabile del "*Piano di prevenzione della Corruzione*" coadiuvato dall'OdV. Spetta alle stesse figure la responsabilità della verifica dell'applicazione di quanto previsto. Il "*Responsabile della prevenzione della Corruzione*" accerta altresì l'esistenza e esegue un controllo sulla documentazione comprovante i contenuti delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dai soggetti terzi nominati in Commissioni di valutazione riguardanti le situazioni di incompatibilità, di inconferibilità e sui conflitti di interesse definiti nell'apposito paragrafo del presente "Piano".

Di seguito sono descritte, per sottoarea di rischio, processo e sotto-processo, le procedure e i presidi specifici aggiuntivi rispetto alle procedure generali di cui sopra, utilizzati dalla Società per contenere i rischi.

Tab. - catalogo dei protocolli di prevenzione dei rischi per Aree, processi e sottoprocessi.

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			Protocolli di prevenzione implementati sul processo e Norme vincolanti applicate
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	Misure per il contenimento dei rischi
Area B: Contratti pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	B1 PROGRAMMAZIONE - Definizione del fabbisogno e dell'oggetto dell'affidamento e Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	B1.1 acquisizione di beni	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
		B1.2 acquisizione di servizi generali	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
		B1.3 acquisizione servizi professionali eccezionali (consulenze)	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23, applicazione normativa su incompatibilità e inconferibilità

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

	B2 PROGETTAZIONE - Requisiti di qualificazione	B2.1 individuazione requisiti di qualificazione secondo la normativa di settore e individuazione degli ulteriori requisiti con riferimento all'esigenza specifica della commessa	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
	B2 PROGETTAZIONE - Requisiti di aggiudicazione	B2.2 individuazione requisiti di aggiudicazione secondo la normativa di settore e individuazione degli ulteriori requisiti con riferimento all'esigenza specifica della commessa	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
	B3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - Valutazione delle offerte	B3.1 individuazione degli elementi economici ed organizzativi rilevanti ai fini della valutazione	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
	B3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - Affidamenti diretti	B3.2 individuazione operatore economico per incarichi entro i limiti di delega conferita	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
	B4 VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	B4.1 Valutazione oggettiva e comparatistica per appalti di lavori forniture e servizi	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
	B4 VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO - Stipula contratto	B4.2 Strutturazione e sottoscrizione del contratto	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
	B5 ESECUZIONE DEL CONTRATTO - Revoca del bando - Redazione del cronoprogramma - Varianti in corso di esecuzione del contratto - Subappalto - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	B5.1 Individuazione delle modalità di revoca del bando - B5.2. Redazione del cronoprogramma - B5.3. Individuazione delle varianti in corso di esecuzione del contratto - B5.4 Individuazione dei casi di subappalto - B5.5 Individuazione dei rimedi di risoluzione delle controversie	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

		alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	
	B5 ESECUZIONE DEL CONTRATTO - Controversie durante la esecuzione del contratto	B5.6 Gestione delle controversie sulla corretta esecuzione o modifica dei contenuti durante il corso di esecuzione del contratto	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
	B6 RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO - Rendicontazione	B6.1 Verifiche sull'esecuzione del contratto e gestione delle attività di rendicontazione	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23

5.4.6. Altri ambiti di attività a rischio

Di seguito sono descritte, per sottoarea di rischio, processo e sotto-processo, le procedure e i presidi specifici aggiuntivi rispetto alle procedure generali di cui sopra, utilizzati dalla Società per contenere i rischi.

Tab. - catalogo dei protocolli di prevenzione dei rischi per Aree, processi e sottoprocessi.

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			Protocolli di prevenzione implementati sul processo e Norme vincolanti applicate
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	Misure per il contenimento dei rischi
Area C: Altre attività	C1 Svolgimento di attività ricomprese nella direzione e nel coordinamento di società controllate e nel sistema dei controlli demandati dal Comune di Lucca	C1.1 Gestione delle attività autorizzatorie e di indirizzo	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, Regolamento di gruppo e dettami del Comune di Lucca in attuazione delle prerogative di controllo pubblico
		C1.2 Gestione delle attività di controllo	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, Regolamento di gruppo e dettami del Comune di Lucca in attuazione delle

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------	---	---------------------

			prerogative di controllo pubblico
	C2 Gestione del rapporto con l'Ente socio	C2.1 Gestione del rapporto con l'ente socio in relazione ad attività riconducibili a politiche dei dividendi, controlli, formulazione di indirizzi da impartire alle partecipate, definizione del sistema dei controlli.	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, Regolamento di gruppo e dettami del Comune di Lucca in attuazione delle prerogative di controllo pubblico
	C3 Gestione di attività connesse all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza	C3.1 Assolvimento obblighi di pubblicazione e accesso civico	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, Regolamento di gruppo e dettami del Comune di Lucca in attuazione delle prerogative di controllo pubblico

6. SISTEMA AUTORIZZATORIO

I rapporti con la P.A. e i processi sensibili sopra esaminati sono autorizzati, tenuti e gestiti in conformità all'organigramma aziendale e al sistema di deleghe e poteri in uso così come descritto in visura camerale.

7. REGOLE DI CONDOTTA SPECIFICHE DA OSSERVARE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO IN RELAZIONE ALLA REALTÀ AZIENDALE DI "LUCCA HOLDING S.P.A.: IL CODICE ETICO E QUELLO DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Ad integrazione di quanto previsto nell'ambito dei presidi specifici la Società ha adottato il proprio Codice Etico che detta le regole di condotta a cui debbono attenersi tutti i "Destinatari" e un Codice sanzionatorio, il tutto in conformità al D.lgs. n. 231/01.

La società non ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui all'art. 54, comma 5, D.lgs. n. 165 del 2001 in quanto incompatibile con lo status di società di diritto privato che nei rapporti di lavoro applica, per espressa previsione dell'art. 19 del D.lgs. n. 175/16, le norme e il Ccnl in uso.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

8. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI MITIGATIVI DEI RISCHI

Il presente "*Piano*" ed i suoi allegati rispondono alle specifiche prescrizioni in materia di "*Anticorruzione*" e sono finalizzati a prevenire fenomeni corruttivi nella gestione dell'attività sociale.

Per la mitigazione dei rischi descritti nel presente "*Piano*" sono stati programmati gli interventi di seguito descritti, oggetto di monitoraggio da parte del RPCT.

8.1. Informazione

"LUCCA HOLDING S.P.A." promuove la conoscenza del "*Piano*", dei relativi protocolli interni e del loro aggiornamento, tra tutti i dipendenti, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservarli ed a contribuire alla loro attuazione. In particolare, per quanto attiene alla comunicazione del "*Piano*", è previsto, in aggiunta alle attività specifiche che seguono, che quest'ultimo sia reso conoscibile, unitamente alle procedure/regole di comportamento ad esso riferibili, ai "*Destinatari*"; esso sarà inoltre pubblicato sul sito *internet* della Società.

Informativa e integrazione contrattuale per i dipendenti

L'adozione del presente "*Piano*" è comunicata a tutte le risorse in pianta organica al momento della sua delibera di approvazione, attraverso:

- svolgimento di una giornata dedicata alla presentazione ed illustrazione della normativa e del "*Piano di prevenzione della Corruzione*", al fine di instaurare un confronto ed un dibattito in ordine alle modalità pratiche di attuazione dello stesso. Questa giornata, a regime, viene sostituita dalla formazione che è svolta anche nell'ambito del rapporto ODV-RPCT;
- lettera informativa, a firma del legale rappresentante, a tutto il personale da distribuirsi attraverso la busta paga, dell'avvenuto aggiornamento del "*Piano*" e delle modalità per la sua consultazione.
- invio a tutti i dipendenti in forza, in sede di prima adozione del Piano, di un Modulo di integrazione contrattuale di dichiarazione di adesione al "*Piano*", da sottoscrivere e portare manualmente alla Direzione.

Per i nuovi dipendenti:

- al momento dell'accordo verbale sull'inizio del rapporto di lavoro viene consegnata copia cartacea del "*Piano*" e dei suoi allegati, con spiegazione verbale di cosa si tratta e che l'adesione allo stesso è parte del contratto; che dovrà leggerlo e condividerlo mediante sottoscrizione al momento della firma del contratto di assunzione;

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

- al momento della sottoscrizione del contratto viene richiesta la sottoscrizione dell'apposito Modulo di integrazione contrattuale attestante la ricezione del "Piano", la presa coscienza e l'adesione al suo contenuto.

Analoga procedura si applica ai rapporti di lavoro con stagisti e similari.

Nell'ambito di tali informative ed integrazioni contrattuali detti soggetti saranno assoggettati anche al Codice sanzionatorio previa applicazione della disciplina dettata dallo Statuto dei Lavoratori.

Informativa e clausole contrattuali nei rapporti con i terzi Destinatari

La "LUCCA HOLDING S.P.A." promuove la conoscenza e l'osservanza del "Piano" anche tra i *partners* commerciali e finanziari, i consulenti, i fornitori, i collaboratori a vario titolo, ecc..

A questi verranno pertanto fornite apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che la "LUCCA HOLDING S.P.A." ha adottato sulla base del presente "Piano", nonché i testi delle clausole contrattuali che, coerentemente a detti principi, politiche e procedure, verranno adottate anche ai fini sanzionatori in caso di loro inosservanza.

8.2. Adozione di specifiche attività di formazione erogate al personale dipendente

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività all'interno degli Uffici della Società dovranno partecipare ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della Corruzione e sui temi della legalità.

Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la P.A. e di corruzione tra privati oltre che in particolare, i contenuti della Legge n. 190/12 e gli aspetti etici e della legalità dell'attività oltre ad ogni tematica che si renda opportuna e utile per prevenire e contrastare la corruzione.

La "LUCCA HOLDING S.P.A." promuove inoltre la conoscenza del "Piano", dei relativi protocolli interni e del loro aggiornamento, tra tutti i dipendenti, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservarli ed a contribuire alla loro attuazione.

L'attività di formazione è finalizzata a diffondere la conoscenza della disciplina in materia di "Anticorruzione", del "Piano di prevenzione", delle sue finalità e delle regole di condotta contenute in esso e nei suoi Allegati.

I piani formativi sono adeguati, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari e del livello di rischio dell'area in cui operano. In particolare, sono previsti livelli diversi di informazione e formazione attraverso idonei strumenti di diffusione.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------------	---	---------------------

I fabbisogni formativi sono individuati dal responsabile della prevenzione in raccordo con l'OdV e con i responsabili delle funzioni coinvolte.

Il personale da inserire nei percorsi formativi è individuato dal Responsabile della prevenzione, tenendo presenti il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel presente “Piano”.

Per il 2026-2028 l'RPCT propone il seguente PIANO DI FORMAZIONE (annuale):

- Un'attività formativa riservata alla RPCT, dedicata alla preparazione specialistica su temi specifici contenuti nel presente Piano o in generale su aspetti specifici in tema di prevenzione della corruzione della durata di 1-2 ore, in modalità e-learning con somministrazione di test di valutazione ed erogazione da parte di un soggetto esterno qualificato.
- Un'attività formativa riservata al RUP dedicata al nuovo Codice Appalti (si ricorda che l'area appalti è tra le più sensibili dal punto di vista del rischio corruttivo).

Quanto alle modalità di erogazione della formazione saranno utilizzate iniziative in e-learning o frontale con somministrazione di test di autovalutazione.

8.3 Conflitto di interesse

La Società presta una particolare attenzione sulle situazioni di conflitto di interesse in cui possono incorrere gli Amministratori e il personale dipendente.

In primo luogo, l'attenzione riguarda i Responsabili del procedimento, che la legge ha valorizzato con l'inserimento di una nuova disposizione, di valenza prevalentemente deontologico-disciplinare, nell'ambito della legge sul procedimento amministrativo.

L'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/12, ha introdotto l'art. 6-bis nella Legge n. 241/90, rubricato “*Conflitto di interessi*”, secondo la quale “*il Responsabile del procedimento e i titolari degli Uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*”.

Al fine di definire il significato di “conflitto di interesse” a cui far riferimento ed individuare le circostanze in cui questo può manifestarsi, si richiama la Sentenza della sesta sezione del Consiglio di Stato, n. 2069 del 22 marzo 2022 secondo cui “*Per quanto non esista, all'interno del quadro normativo appena richiamato, una definizione univoca che preveda analiticamente tutte le ipotesi e gli elementi costitutivi di tale fattispecie, il conflitto di interessi può definirsi quella condizione giuridica che si verifica quando, all'interno di una pubblica amministrazione, lo*

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------------	---	---------------------

svolgimento di una determinata attività sia affidato ad un funzionario che ha contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implichi necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse funzionalizzato. Operare in conflitto di interessi significa agire nonostante sussista una situazione del genere e, quindi, sorge l'obbligo del dipendente di informare l'Amministrazione e di astenersi.

La mancata astensione del funzionario comporta una illegittimità procedimentale che refluisce sulla validità dell'atto finale, a meno che non venga rigorosamente dimostrato (dall'Amministrazione procedente) che la situazione d'incompatibilità del funzionario non ha in alcun modo influenzato il contenuto del provvedimento facendolo divergere con il fine di interesse pubblico”.

La disposizione, in sostanza, ha una portata di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino, a carico dei dipendenti e degli amministratori, “gravi ragioni di convenienza”, siano esse riferite allo svolgimento di attività di RUP, di membro di commissioni di gara e/o di selezione del personale, di attività tipiche della mansione ricoperta che compongono processi decisionali.

L'Autorità, anche nel PNA 2025, conferma una particolare attenzione al conflitto di interessi nell'ambito dei contratti pubblici, tenuto conto dei risvolti applicativi conseguenti all'entrata in vigore dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2023, che ha sostituito le previsioni contenute nell'art. 42 del d.lgs. n. 50/2016, modificandole sostanzialmente.

Il nuovo articolo 16 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 (nuovo Codice dei contratti pubblici) prevede che il personale conflitto di interesse ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

Ai fini della sua attuazione, infatti, la stazione appaltante è tenuta a programmare idonee misure volte a garantire l'effettivo rispetto dell'articolo 24 Dir. UE 24/2014 e dell'articolo 35 Dir. UE 23/2014, e, in particolare, a prevenire e prevedere - oltre a gestirli - i potenziali conflitti di interesse.

In merito alle misure per individuare e gestire i conflitti di interesse nella committenza pubblica, restano utili, quando compatibili, le indicazioni contenute nel PNA 2022, parte speciale “Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici”, che forniscono chiarimenti sull'ambito applicativo della fattispecie (soggettivo e oggettivo), sulla dichiarazione relativa all'insussistenza di conflitti di interessi (anche in relazione alla specifica procedura di aggiudicazione) e raccomandano l'utilizzo di un modello di dichiarazione in cui siano evidenziate le possibili circostanze rilevanti (attività

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

professionale e lavorativa pregressa, interessi finanziari, rapporti e relazioni personali, altro).

Tuttavia, la nuova previsione normativa suggerisce l'adozione di ulteriori e più mirate misure organizzative.

La società recepisce le prescrizioni di cui sopra nei termini che seguono.

Protocollo: gestione dei conflitti di interesse

La mancata dichiarazione dell'insorgenza di tali conflitti di interesse espone il dipendente a responsabilità amministrativa, erariale e penale, con il rischio aggiuntivo di essere sottoposto a sanzioni, da parte di una commissione disciplinare. Spetta all'Amministratore Unico verificare la sussistenza di gravi cause che mettano in pericolo l'adempimento dei doveri di integrità, indipendenza e imparzialità del dipendente, oltre che il pregiudizio che ne deriverebbe al decoro e al prestigio dell'Amministrazione stessa. La valutazione andrà effettuata sulla base di diversi parametri tra cui le circostanze del caso concreto, l'organizzazione della stazione appaltante stessa, le procedure espletate oltre che i compiti e le funzioni svolte dal dipendente e i potenziali interessi personali di quest'ultimo.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata all'Amministratore Unico il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il soggetto destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, questo dovrà essere affidato dall'Amministratore Unico ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, lo stesso Amministratore Unico dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi l'Amministratore Unico, saranno il Collegio Sindacale in coordinamento con il "Responsabile per la prevenzione della Corruzione" e con l'OdV ad accertare la situazione. Il Collegio Sindacale riferirà all'Assemblea la quale valuterà le eventuali iniziative da assumere.

In generale tutto il personale e l'AU sottoscrivono apposite dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse anche solo potenziale nello svolgimento dei proprio compiti, con impegno a segnalare eventuali variazioni.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------------	---	---------------------

8.4 Ulteriori interventi programmati per la mitigazione dei rischi

Nel corso della durata di validità del presente Piano saranno posti in essere i seguenti ulteriori interventi, aggiuntivi rispetto a quelli sopra illustrati, tesi alla mitigazione dei rischi.

- INTERVENTI IN TEMA DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA': acquisizione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali, verifiche sulle situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi di legge;
- DEFINIZIONE DI FLUSSI INFORMATIVI: definizione dei flussi di informazione; predisposizione da parte del Responsabile per l'attuazione e vigilanza del Piano di Prevenzione di una relazione annuale all'AU;
- VERIFICHE IN MERITO ALLA SUSTISTENZA DI EVENTUALI PRECEDENTI PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI E/O SOGGETTI CUI CONFERIRE INCARICHI: direttive per effettuare controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- INTERVENTI SUL SISTEMA INFORMATICO: al fine di ottenere una raccolta dati automatizzata, finalizzata alla pubblicazione dei dati obbligatori in materia di acquisti;
- INTERVENTI SUL SITO INTERNET AZIENDALE: al fine di garantire la pubblicazione e il periodico aggiornamento dei dati richiesti dalla normativa vigente in tema di trasparenza;
- INTERVENTI ALTERNATIVI ALLA ROTAZIONE DEL PERSONALE: stante l'esiguità della struttura aziendale non è ragionevolmente possibile operare una rotazione del personale. Attualmente vengono fatte alcune verifiche incrociate ma non sono formalizzate.

9. IL WHISTLEBLOWING

È stata istituita un'apposita procedura sulle segnalazioni. I dipendenti segnalano qualsiasi illecito (all'RPCT) o fatto rilevante ai fini del D.lgs. n. 231/01 (all'ODV) accertati con le modalità previste nella suddetta procedura indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa, il tutto nel rispetto della disciplina sul *Whistleblowing*.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni alla società, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

È assicurato lo stretto coordinamento tra RPCT e ODV.

Le segnalazioni ricevute dall'RPCT sono istruite in fase iniziale con l'OdV il quale le prende in carico insieme all'RPCT solo se rilevanti ai fini 231, motivando la decisione in un senso o nell'altro.

Stesso percorso seguono le segnalazioni ricevute dall'OdV, a parti invertite.

Sono stati inoltre istituiti dei flussi informativi periodici da parte del personale dipendente e dell'A.U., indirizzati all'OdV e all'RCPT, disciplinati nella citata procedura e declinati nelle istruzioni fornite dall'OdV e dall'RCPT.

Analogamente a quanto sopra illustrato, qualora dall'esame dei flussi informativi periodici emergessero elementi meritevoli di approfondimento RPCT e ODV stabiliscono come attivarsi nel rispetto delle reciproche prerogative ma sempre operando in stretto coordinamento.

L'OdV procede con l'esame dei flussi periodici nei termini stabiliti nel regolamento di Funzionamento dell'Organismo stesso e nei propri atti decisionali, che trovano attuazione del Piano annuale di vigilanza. Dei risultati l'OdV e l'RPCT danno conto nelle rispettive relazioni annuali sull'attività svolta, sottoposte all'Organo Amministrativo.

In attuazione del D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni nazionali (c.d. Decreto Whistleblowing), la Società ha adottato un disciplinare interno, un'informativa al personale e una piattaforma informatica dedicata per l'invio delle segnalazioni di illeciti.

Il soggetto gestore del canale interno è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Le segnalazioni possono essere inviate tramite il canale interno informatico, ovvero – nei casi previsti dall'art. 6 del D.lgs. 24/2023 – tramite il canale esterno gestito da ANAC, o, in presenza di pericolo imminente o palese per l'interesse pubblico, mediante divulgazione pubblica o denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

La Società, in attuazione delle Linee guida ANAC e delle Linee guida Confindustria 2021, ha già implementato procedure aggiornate secondo quanto previsto dal D.lgs. 24/2023, garantendo la tutela della riservatezza del segnalante, dei facilitatori e dei soggetti coinvolti, nonché la protezione contro qualsiasi forma di ritorsione.

È prevista la pubblicazione, nella sezione “Società Trasparente – Whistleblowing” del sito istituzionale, delle informazioni aggiornate sulle modalità di segnalazione e sulle tutele previste dalla normativa vigente.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

I responsabili dei procedimenti e il personale informano tempestivamente l'RPCT di qualsiasi deviazione dal PTPCT o dal Modello 231 riscontrata. L'RPCT coinvolge l'ODV per gli aspetti di rispettiva competenza. Sono stati implementati flussi informativi periodici tra ODV e RPCT e attività formative specifiche per il personale, in linea con le indicazioni ANAC e Confindustria.

Il D.lgs. n. 24/2023 (la cosiddetta "Normativa Whistleblowing") ha riorganizzato profondamente la disciplina delle segnalazioni, estendendo l'ambito oggettivo di ciò che può essere segnalato.

In ambito pubblico e nelle società in controllo pubblico, il destinatario principale di queste segnalazioni è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Di seguito sono riportate le informazioni rilevanti che devono essere segnalate:

1. Comportamenti, Atti o Omissioni Lesivi dell'Interesse Pubblico

Le segnalazioni devono riguardare violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica (o dell'ente privato).

Nello specifico, rientrano tra le informazioni rilevanti:

- **Illeciti amministrativi, contabili, civili o penali:** Qualsiasi reato o irregolarità che possa configurare un danno erariale o una violazione di legge.
- **Condotte corruttive:** Casi di corruzione, concussione, abuso d'ufficio o peculato.
- **Violazioni del Modello 231:** Per gli enti che lo adottano, violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione.

2. Violazioni del Diritto dell'Unione Europea

Il decreto pone un forte accento sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE. Devono essere segnalate violazioni riguardanti:

- **Appalti pubblici:** Irregolarità nelle procedure di gara o affidamento.
- **Servizi, prodotti e mercati finanziari:** Violazioni delle norme antiriciclaggio o di prevenzione del finanziamento al terrorismo.
- **Sicurezza dei prodotti e dei trasporti.**
- **Tutela dell'ambiente:** Gestione illecita di rifiuti, inquinamento o violazione di normative ambientali.
- **Salute pubblica e protezione dei consumatori.**
- **Protezione dei dati personali (Privacy):** Violazioni gravi del GDPR o della sicurezza delle reti informatiche.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

10. SISTEMA DISCIPLINARE E RESPONSABILITÀ

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente *“Piano della prevenzione della corruzione”* costituisce, per il personale dipendente, illecito disciplinare (art. 1, comma 14, Legge n. 190/12) ed il suo accertamento attiva il procedimento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla vigente normativa, in conformità a quanto stabilito nel Ccnl e dallo “Statuto dei Lavoratori” e secondo le previsioni del Sistema disciplinare e del Codice Sanzionatorio redatti ex D.lgs. n. 231/01.

Per i terzi Destinatari la mancata osservanza del Piano e le condotte poste in essere in violazione di esse determineranno le conseguenze sanzionatorie previste nel suddetto Codice nei termini in applicazione di apposite previsioni contrattuali (cd. Clausole 231).

Uno degli elementi essenziali per la costruzione, attuazione e mantenimento di un efficace *“Piano di prevenzione della Corruzione”*, è infatti l'esistenza di un adeguato sistema disciplinare e sanzionatorio, teso a punire il mancato rispetto delle misure in essi riportate.

A tal riguardo si rinvia al Codice Sanzionatorio allegato al Modello 231 per le fattispecie declinate al suo interno e nel Codice Etico, mentre per le misure contenute nel presente Piano, il sistema disciplinare applicabile è direttamente quello previsto nei CCNL.

Dell'avvio dei procedimenti disciplinari devono essere informati anche l'OdV e l'RPCT i quali ne tengono conto nello svolgimento delle rispettive funzioni. RPCT e OdV per quanto di rispettiva competenza, inoltre, monitorano le segnalazioni ad accadimento pervenute direttamente o tramite la piattaforma Whistleblowing per verificare l'insorgere di situazioni che possono rappresentare condotte poste in essere in violazione dei presidi sopra richiamati e proporre di conseguenza l'eventuale adozione di misure sanzionatorie ad esito delle relative istruttorie.

11. IL PIANO DELLA TRASPARENZA

11.1. Ambito di applicazione della normativa in tema di Trasparenza

La Legge n. 190 del 2012 menziona espressamente tra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa anticorruzione i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo di regioni, province autonome e enti locali (art. 1, co. 60).

L'art. 2-bis del D.lgs. n. 33/2013, introdotto dal D.lgs. n. 97/2016, ha ridisegnato l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	---------------------

precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del D.lgs. n. 33/2013.

Tra i destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti infatti gli enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. **«in quanto compatibile»** (art. 2-bis, co. 2);

Con Delibera n. 1134/17 l'Anac ha approvato in via definitiva *«Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»* rispetto alle quali la società, quale soggetto giuridico di diritto privato in controllo pubblico, assicura l'adeguamento continuo alla tematica della trasparenza.

Le indicazioni contenute in tale delibera sono state integrate con la n. 495 del 25 settembre 2024 modificata dalla delibera n. 481 del 3 dicembre 2025.

Per la parte sugli appalti pubblici, si fa inoltre riferimento alla Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificata con delibera 601 del 19 dicembre 2023.

11.2. Applicazione delle norme sulla trasparenza in “LUCCA HOLDING S.P.A.”

LUCCA HOLDING S.p.A. rientra nelle tipologie di cui al precedente paragrafo e pertanto è assoggettata alla normativa in materia di Trasparenza nei limiti di quanto stabilito dall'art. 2-bis comma 3 citato.

Gli adempimenti di Trasparenza sono assolti seguendo le indicazioni contenute nel Dlgs. n. 33/13 e s.m.i. attraverso la pubblicazione delle informazioni e dei documenti obbligatori nella Sezione “Società trasparente” del proprio sito ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/12. Restano comunque *“ferme le disposizioni in materia di pubblicità previste dal Codice di cui al Decreto legislativo n. 36/23”*, nonchè, naturalmente, tutte le altre disposizioni già vigenti che prescrivono misure di Trasparenza.

11.3. Applicazione delle norme sulla trasparenza in “Lucca Holding SPA”: realizzazione della “Sezione”, contenuti e loro pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. n. 33/13 citato, intitolato *“Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione”* (articolo modificato dall'**art. 10 del d.lgs. n. 97 del 2016**), la società *“indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'**articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012**, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto....La promozione di maggiori*

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”.

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione “Società Trasparente” del sito web.

A norma del citato art. 10, è stata utilizzata la Griglia degli obblighi di pubblicazione redatta dall'Anac in **allegato 2** per individuare e cadenzare gli adempimenti che saranno recepiti, previa verifica di compatibilità con le attività svolte, i dati, i documenti e le informazioni relativi alle loro organizzazione e attività esercitate.

La Sezione Società Trasparente ha un *link* sulla Home Page del sito web della Società che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

Contenuti: all'interno di ogni sezione si potranno attingere le notizie e le informazioni previste dal D.lgs. n. 33/13 ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi della legislazione in materia di Privacy *pro tempore* vigente così come applicata secondo quanto previsto nelle Linee Guida Anac-Garante e nelle *faq* pubblicate da quest'ultimo.

In particolare nella Delibera Anac n. 1134/17, sostituita per la parte sui contratti pubblici dall'ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9) ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI, E INTEGRATA CON LE SPECIFICHE CONTENUTE NELLA DELIBERA ANAC N. 495 DEL 25 SETTEMBRE 2024, modificata con delibera n. 481 del 3 dicembre 2025, previa verifica di compatibilità con le attività svolte, i dati, i documenti e le informazioni relativi alle loro organizzazione e attività esercitate.

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione “Società Trasparente” del sito web.

A norma del citato art. 10, è stata utilizzata la Griglia degli obblighi di pubblicazione redatta dall'Anac in **allegato 1** per individuare e cadenzare gli adempimenti che saranno recepiti, previa verifica di compatibilità con le attività svolte, i dati, i documenti e le informazioni relativi alle loro organizzazione e attività esercitate.

Il D. Lgs. 175/2016 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» oltre a prevedere, in via generale, che le società in controllo pubblico sono tenute ad

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti secondo le previsioni del D. Lgs. 33/2013, introduce all'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione, per i quali, in caso di violazione, estende l'applicazione di specifiche sanzioni contenute nel D. Lgs. 33/2013.

In particolare, la Società è tenuta:

- Alla pubblicazione dei dati sopra indicati;
- Alla realizzazione della sezione “Società trasparente” nel proprio sito internet;
- Alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- All'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito (c.d. accesso civico);
- All'adozione e all'aggiornamento del presente Programma triennale per la trasparenza.

Tale Programma sistematizza le seguenti attività, alla cui realizzazione concorrono, oltre al Responsabile per la trasparenza, tutti gli uffici dell'ente e i relativi responsabili:

- Iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- la Definizione di misure, modi e iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- la Definizione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'art. 43, comma 3, D. Lgs. 33/2013;
- la Definizione di specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Per quanto riguarda le scadenze relative agli obblighi di pubblicazione, LH SPA segue le disposizioni del D.Lgs. n.33/2013. I dati pubblicati devono essere costantemente e continuamente aggiornati, secondo la tempistica dettata dallo stesso D.Lgs. 33/2013 e in occasione di ogni modifica significativa di quanto deve essere pubblicato; pertanto ogni dipendente provvede al caricamento nelle varie “sezioni” dei documenti e dei dati nell'ambito delle proprie funzioni o facendone richiesta a chi di competenza ed è responsabile dell'implementazione e dell'aggiornamento dei dati che vengono messi a disposizione dei cittadini/utenti del sito.

La pubblicazione e l'implementazione dei dati sul sito istituzionale avviene con le

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

modalità e le caratteristiche previste dalla normativa e dalle direttive impartite dal Responsabile della Trasparenza.

Con il rispetto della tempistica prevista delle normative (tempestivamente, semestralmente, annualmente, con scadenze particolari) i dipendenti, provvederanno alla verifica dell'attualità e della completezza dei dati pubblicati.

I dipendenti hanno la responsabilità relativa agli adempimenti dei singoli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative, per tutto quanto riguarda il Settore cui sono posti a vertice.

Il Responsabile della Trasparenza semestralmente effettua la verifica dell'aggiornamento dei dati pubblicati sul sito della società.

La presente sezione unitamente **all'Allegato 1**, costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando inoltre le modalità, i tempi di attuazione e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative e degli obblighi in materia di trasparenza.

Il presente aggiornamento della sezione trasparenza del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza recepisce le modifiche normative e regolatorie introdotte dalla Delibera ANAC n. 495 del 2024 come modificate dalla Delibera n. 481 del 3 dicembre 2025.

11.4. L'Accesso civico e l'accesso civico generalizzato

Le prescrizioni di pubblicazione previste dal d.lgs. n. 33 del 2013, in quanto applicabili alla società, sono obbligatorie, sicché, nei casi in cui la società abbia omissso la pubblicazione degli atti, sorge in capo al cittadino il diritto di chiedere e ottenerne l'accesso (accesso civico) agli atti medesimi non pubblicati in base a quanto stabilito dall'art. 5 commi 1 e 2, art. 5-bis del medesimo decreto.

Il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 ("Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche") ha modificato ed integrato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. "decreto trasparenza"), con particolare riferimento alla implementazione del diritto di accesso civico, con la nuova figura dell'accesso civico c.d. generalizzato, sulla scorta dell'istituto anglosassone del c.d. FOIA (*Freedom of Information Act*). Più

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

in particolare l'accesso generalizzato di cui all'art.5, comma 2 del D.lgs. 33/2013 prevede l'obbligo per gli enti soggetti alla normativa, tra cui le società in controllo pubblico, di comunicare a chi ne faccia richiesta, i dati e i documenti da essi detenuti, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto medesimo, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.

LUCCA HOLDING S.P.A. ha adottato gli accorgimenti necessari per rendere effettivo tale obbligo, mettendo a disposizione nel sito istituzionale, nella sezione “Società trasparente”, sottosezione “Accesso civico”, i moduli di cui il cittadino può avvalersi per esercitare tale diritto, unitamente alle indicazioni relative alle modalità di esercizio del diritto stesso.

Il diritto di accesso si qualificherà caso per caso, avendo cura di analizzare il tipo di dato al quale si chiederà l'accesso (nelle varie forme possibili di cui al novellato articolo 5) e, in tal senso, si rinvia alle Linee guida che l'Anac, d'intesa con il Garante della privacy, ha emanato.

La Società adotterà altresì, in linea con quanto suggerito da ANAC con la Delibera n. 1309/2016, un proprio regolamento avente ad oggetto la disciplina dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato che andrà ad individuare le varie fattispecie, soggetti attuatori, procedure, tempistiche e responsabilità.

L'inoltro da parte del cittadino della richiesta di accesso civico comporta da parte del responsabile della trasparenza o di un suo delegato, l'obbligo di segnalazione di cui all'art. 43, comma 5, del d.lgs. n. 33 ossia al vertice politico dell'amministrazione (AD), all'O.I.V./Struttura equivalente, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Il Responsabile della trasparenza è preposto a ricevere ed istruire le richieste di accesso civico.

È inoltre stato predisposto e pubblicato il registro degli accessi, nel quale verranno registrate le richieste di accesso sia civico che generalizzato ed i relativi esiti.

Il registro sarà oggetto di tempestivo aggiornamento ad ogni richiesta.

11.5. Compiti del “Responsabile per la prevenzione della Corruzione” in funzione di “Responsabile della Trasparenza”

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

Il "Responsabile per la prevenzione della Corruzione" come previsto dall'art. 43 del D.lgs. n. 33/13 svolge le funzioni di "Responsabile per la Trasparenza", ed in tale veste, egli ha il compito tra l'altro di:

- proporre l'aggiornamento del "Piano", al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza;
- controllare l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'Organo di gestione ed all'Autorità nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.
- Il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge è garantito dal "RPCT" in coordinamento con l'A.U..

Al RPCT compete la pubblicazione dei dati. Rimangono ferme le competenze del RUP relativamente alla pubblicazione di quanto previsto dalle normative vigenti (D.lgs. n. 36/23). Ciascuno di questi soggetti dovrà trasmettere al soggetto indicato per la pubblicazione dei dati, tutte le informazioni di sua competenza utili e necessarie al corretto adempimento dei predetti compiti.

I dati saranno pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, attenendosi al principio di tempestività ossia in tempo utile a consentire ai portatori di interesse di esperire tutti i mezzi di tutela.

In particolare, **per quanto riguarda le modalità per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione**, è stabilito quanto segue in conformità a quanto previsto nel documento, "Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013" allegato 4 alla Delibera ANAC n. 495/2024, modificata con Delibera n. 481 del 3 dicembre 2025, contenente indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

A. I requisiti di qualità del dato

1. INTEGRITÀ: il dato non deve essere parziale.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

2. COMPLETEZZA: la pubblicazione deve essere esatta, accurata, esaustiva e riferita a tutti gli uffici

dell'Amministrazione, ivi comprese le eventuali strutture interne e gli uffici periferici. Per quanto riguarda l'esattezza essa fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere. L'accuratezza, invece, concerne la capacità del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative.

3. TEMPESTIVITÀ: le informazioni, i dati e i documenti vanno pubblicati nell'immediatezza della loro adozione.

4. COSTANTE AGGIORNAMENTO: il dato deve essere attuale e aggiornato rispetto al procedimento a cui si riferisce. In corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", le amministrazioni indicano la data di aggiornamento.

5. SEMPLICITÀ DI CONSULTAZIONE: il dato deve essere organizzato in modo da consentirne agevolmente la consultazione, ad esempio evitando articolazioni complesse o ripetuti rinvii esterni.

6. COMPRESIBILITÀ: il dato deve essere chiaro e facilmente intellegibile nel suo contenuto.

7. OMOGENEITÀ: il dato deve essere coerente e non presentare contraddittorietà rispetto ad altri dati del contesto d'uso dell'amministrazione che lo detiene.

8. FACILE ACCESSIBILITÀ E RIUTILIZZABILITÀ: il dato deve essere predisposto e pubblicato in formato aperto ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. l-bis) e l-ter) del d.lgs. n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" e deve essere riutilizzabile senza ulteriori restrizioni. Le amministrazioni non possono disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione «Amministrazione trasparente»

9. CONFORMITÀ AI DOCUMENTI ORIGINALI IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE: occorre assicurare la conformità dei documenti pubblicati all'originale; qualora il dato sia alimentato dai contenuti di atti o documenti, è necessario che non ne sia alterata la sostanza.

10. INDICAZIONE DELLA LORO PROVENIENZA: qualora il dato sia il risultato di una rielaborazione di atti o documenti, è necessario indicarne la fonte.

11. RISERVATEZZA: la diffusione tramite il sito istituzionale e il trattamento del dato deve rispettare i principi sul trattamento dei dati personali.

B. Organizzazione e gestione dei flussi informativi, verifica: il RPCT e il RUP, per quanto di competenza, provvedono alla pubblicazione in "società trasparente" dei documenti e delle informazioni indicati nella griglia di rilevazione. Per quanto

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

riguarda i documenti e le informazioni in possesso di altri uffici che li elaborano o li raccolgono, i relativi referenti dovranno trasmetterle al RPCT per la pubblicazione.

C. Le procedure di validazione

La validazione costituisce un presupposto necessario per la pubblicazione dei dati ed è propedeutica alla loro diffusione. Essa viene definita come "un processo che assicura la corrispondenza dei dati finali (pubblicati) con una serie di caratteristiche qualitative".

Lo scopo principale della validazione dei dati è quello di assicurare un certo livello di qualità ai dati stessi mediante una sistematica attività di verifica che ne precede la diffusione, avuto riguardo alla comprensibilità, conformità e attendibilità dei dati e delle informazioni da pubblicare.

In aggiornamento rispetto alla precedente disciplina, la procedura di validazione è stata modificata prevedendo l'individuazione di un soggetto espressamente incaricato, dotato di adeguate competenze e conoscenze in relazione ai dati trattati. In particolare, **nell'ambito dell'ufficio competente all'individuazione e/o all'elaborazione dei dati, la validazione è affidata al responsabile del medesimo ufficio, in quanto soggetto che conosce in modo approfondito i dati e le informazioni elaborate.**

Tale assetto prevede una formale individuazione dei referenti per la validazione dei dati, comprensivi del RUP con riferimento agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 36/2023.

La validazione da parte del RUP, del personale dipendente e dell'AU avviene tramite attestazione contenuta all'interno dei flussi informativi periodici inviati a RPCT e ODV ed è svolta nel rispetto dei requisiti di qualità come specificati al capitolo precedente dedicato ai requisiti di qualità del dato. All'interno di tali informativi tali soggetti assumono l'impegno a segnalare contestualmente al loro invio per la pubblicazione la presenza di dati in tutto o in parte non conformi e/o non rispettosi dei requisiti di qualità.

Qualora i dati da pubblicare risultino in tutto o in parte non conformi e/o non rispettosi dei requisiti di qualità, il responsabile della validazione segnala al RPCT che il dato:

a) è pubblicabile provvisoriamente, in quanto le difformità rilevate sono lievi e sarà sostituito non appena disponibili dati conformi;

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

b) non è pubblicabile, in quanto le difformità sono macroscopiche.

Di tali segnalazioni il RPCT tiene conto nel monitoraggio della sezione “Amministrazione trasparente”.

D. I controlli, anche sostitutivi

Il controllo, inteso come monitoraggio sulla pubblicazione dei dati, consente di verificare la corretta attuazione degli obblighi di trasparenza al fine di intraprendere le adeguate iniziative e porre in atto i necessari rimedi in caso di inadempimento.

Il RPCT svolge un'attività sistematica finalizzata ad accertare la veridicità e la completezza delle informazioni rese, anche con riferimento ai contenuti forniti in sede di autovalutazione. Tale attività si inserisce nel più ampio processo di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e consiste, da un lato, nel controllo degli indicatori previsti dal Piano per la verifica dello stato di attuazione delle misure in materia di trasparenza e, dall'altro, nella richiesta ai responsabili dei processi di documenti, informazioni ed evidenze idonee a dimostrare l'effettivo assolvimento degli obblighi dichiarati. La verifica non si limita alla conferma formale dei dati trasmessi, ma è orientata a una valutazione sostanziale della coerenza tra quanto rappresentato e l'effettiva realizzazione delle attività previste, costituendo uno strumento essenziale per il riesame periodico dell'assetto dei flussi informativi e per il successivo aggiornamento del PTPCT.

In aderenza a quanto sopra, il RPCT insieme all'OdV in modo coordinato, almeno una volta l'anno verificano l'efficace assolvimento di tutti gli obblighi di pubblicazione contenuti **nell'Allegato 1** provvedendo con le eventuali azioni correttive. Annualmente, o semestralmente a seconda degli obblighi definiti da ANAC, ai fini dell'attestazione dell'assolvimento dei citati obblighi di pubblicazione l'organo con funzioni analoghe all'OIV e nel caso di specie l'OdV, verifica la conformità della sezione agli obiettivi di contenuto e temporali.

11.6. Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati

Al fine di garantire la piena e completa rispondenza della pubblicazione sul sito a quanto imposto dalla legge, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dispone monitoraggi periodici, con cadenza stabilita secondo le previsioni **dell'Allegato 1**, relativamente al corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

Alla luce dell'entrata in vigore della normativa europea sulla protezione dei dati personali di cui al Regolamento europeo 679/2016 c.d. GDPR, ed in seguito all'adeguamento della società alle prescrizioni di cui alla predetta normativa, il RPCT promuove un monitoraggio sistematico del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione, anche alla luce dei principi sulla protezione dei dati personali, avendo riguardo ai provvedimenti del Garante della privacy (tra cui le *“Linee Guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”* in corso di aggiornamento).

L'Odv effettua un check up completo annuale che condivide con il RPCT e inoltre, quale soggetto con funzioni analoghe presso Lucca Holding SPA, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere con cui A.N.AC. annualmente stabilisce scadenze e modalità attuative, effettua inoltre la verifica completa almeno semestrale sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati negli allegati approvati annualmente dall'Anac, al fine di rilasciare la propria attestazione periodica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Gli accertamenti vengono operati tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dalle attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione precedenti.

12. VIGILANZA E MONITORAGGIO DEL PIANO, FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL “RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE” E L'ODV

La Legge n. 190/12 prescrive che il *“Piano di prevenzione della Corruzione”* preveda, con particolare riguardo alle attività a rischio di Corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile del *“Piano”* (RPCT). Pertanto, coloro che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento che rientri tra quelli esaminati nella parte precedente oppure che vengono a conoscenza di comportamenti in violazione di quanto stabilito nel presente Piano e nel Codice etico, devono darne informazione tempestiva al predetto Responsabile. Con riferimento ai processi *“sensibili”* sopra esaminati, devono essere fornite al *“Responsabile della prevenzione della Corruzione”* tutte le informazioni che di cui lo stesso farà richiesta.

Per quanto riguarda l'attività relativa alla corretta attuazione del piano ed al suo costante monitoraggio, in data 23.12.2020 (determinazione n. 28/2020 agli atti di LH SPA), LH SPA, valutata la struttura organizzativa di LH e l'attività specifica della

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

società, ha ritenuto di nominare un organo monocratico ed ha affidato direttamente l'incarico professionale di svolgimento della funzione di Organismo di Vigilanza ex Dlgs. N. 231/01, con funzioni analoghe a quelle degli OiV ai fini dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, al dr. Edoardo Filiberto Rivola Giuffrè, per un periodo di durata annuale.

In attuazione di quanto stabilito nelle citate Determinazioni n. 8 e 12/15 nonché 1134/17 dell'Anac:

- le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del citato decreto legislativo;
- viene pertanto favorito lo stretto coinvolgimento dell'OdV – per sua natura preposto alla vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione contemplate nella sezione del Mog. 231 intitolata “Piano della prevenzione della corruzione” facente parte integrante e sostanziale dello stesso –, a garanzia della gestione unitaria del “sistema 231-anticorruzione-trasparenza” così come stabilita dalla legislazione vigente e sopra.

L'Organismo di Vigilanza (ODV) attualmente è composto un organo monocratico, scelto con criterio di specifica competenza e attitudine a ricoprire ruoli di vigilanza anche in società private in controllo pubblico, secondo lo schema introdotto dal Dlgs. n. 231/01. Tale organo opera in stretto coordinamento con l'RPCT, attraverso incontri periodici, monitoraggi congiunti e scambio di informazioni (in applicazione della Delibera ANAC n. 1134/17, n. 840/2018 e PNA).

Con Determinazione n.61/2015 del 30.12.2015 sono state approvate apposite schede – c.d. “flussi informativi” - per la rilevazione della corretta applicazione delle norme in materia di Anticorruzione.

Con successiva determinazione n. 32 del 17.06.2016 le schede relative ai c.d. “flussi informativi” per l'Organismo di Vigilanza in materia di anticorruzione sono state integrate nuovamente con apposite “istruzioni operative” e “schede per responsabili di settore”.

Attualmente i “flussi informativi” sono diretti verso l'Organismo di Vigilanza condivisi con l'RPCT ed hanno cadenza semestrale.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio prevista nei precedenti PTPC, l'Organismo di Vigilanza e l'RPCT redigono relazioni annuali distinte contenenti gli esiti del monitoraggio e delle verifiche effettuate.

In base al “Regolamento di Funzionamento interno OdV” – approvato con determinazione dell'Amministratore Unico di LH SPA n.11 del 17.04.2015 – l'OdV è

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---	---	----------------------------

tenuto altresì a presentare una relazione annuale all'Amministratore Unico di LH SPA in merito alle attività svolte, agli esiti delle verifiche, alle segnalazioni ricevute, nonché sui necessari e/o opportuni interventi correttivi e migliorativi che sarà opportuno intraprendere sul Piano e il relativo stato di attuazione.

La relazione annuale del RPCT e quella dell'OdV rappresentano la fase di riesame che funge da input per la programmazione dell'anno successivo e per l'aggiornamento del PTPCT e del Modello 231.

13. I RAPPORTI TRA RPCT E ODV

Le sinergie e gli ambiti di collaborazione tra Organismo di Vigilanza e Responsabile della Prevenzione della Corruzione, descritte nei paragrafi che precedono, sono molto estesi e riguardano i reati comuni tra il d.lgs. 231/2001 e L. 190/2012. A titolo indicativo tali sinergie sono riconducibili alle seguenti fattispecie (previste nel P.n.A.).

- valutare i criteri e le metodologie adottate per l'elaborazione della mappatura dei rischi (Modello 231 e PTPCT) e il suo continuo aggiornamento;
- valutare i singoli protocolli di prevenzione adottati, in termini di idoneità e concreta capacità di prevenzione;
- svolgere attività periodiche di verifica e monitoraggio sulla concreta attuazione delle misure di prevenzione adottate;
- valutare le azioni formative e di comunicazione adottate;
- esaminare i flussi informativi verso i due Organi (vedi par. successivo);
- gestione delle segnalazioni ad accadimento e dei canali di whistleblowing;
- sollecitare incontri e scambi di informazione in merito all'esito dei controlli;
- svolgere audizioni in comune dei responsabili aziendali;

Quanto sopra, anche in considerazione del fatto che, sul piano sostanziale, le modalità di prevenzione della corruzione nell'interesse e vantaggio dell'impresa o a danno della stessa e i fatti corruttivi a danno dell'impresa (cd corruzione passiva) si concretizzano infatti nella inidoneità dei presidi di prevenzione (es. procedure inadeguate o inesistenti) o nella loro non puntuale applicazione, il che impone un'azione organica e coordinata da parte di OdV e RPCT.

Sono stati inoltre implementati dei flussi informativi semestrali verso l'OdV e condivisi con l'RPCT per dare conto di variazioni intervenute nel contesto interno e di fatti rilevanti per consentire il monitoraggio dell'adeguatezza delle misure di prevenzione e della loro applicazione.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2026-2028	GENNAIO 2026
---------------------------------------	---	---------------------

14. RECEPIMENTO DINAMICO MODIFICHE LEGGE N. 190/12

Le disposizioni del presente “*Piano*” eventualmente in contrasto con la normativa sopravvenuta saranno disapplicate anche nelle more del suo formale adeguamento, salva l'applicazione dell'eventuale disciplina transitoria disposta per legge e, comunque, in attuazione del principio di carattere generale *tempus regit actum*.

Il “*Piano*” è comunque soggetto ad aggiornamenti annuali, proposti dal “Responsabile della prevenzione della corruzione”, ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi della Società, e in seguito a verifica della sua attuazione ed adeguatezza rispetto alle indicazioni che verranno di volta in volta fornite dall'Anac (Autorità nazionale Anticorruzione).